

Lupi Protospatae

# Breve Chronicon

*Rerum in Regno Neapolitano ab Anno 860-1102  
Cum Appendix Incerti Auctoris ad Anno 1519*



Lupo Protospata

*Breve Chronicon*

Prima edizione digitale settembre 2021

ISBN: 978-88-89313-53-4

*EDIZIONE A CURA DI DOMENICO SCAVETTA E FELICE LISANTI*

Traduzione dal latino a cura di Francesco De Lellis

Ha collaborato Antonella Resta

*Si ringraziano*

Antezza Tipografi – grafica copertina

Quest'opera è distribuita con *Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale* (<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>).



## Indice

Colophon

Lupo Protospata e il Chronicon

Note

De Lupo Protospata

LUPI PROTOSPATAE BREVE CHRONICON

Note

APPENDIX

Lupo Protospata

BREVE CRONACA DI LUPO PROTOSPATA

Note

APPENDICE

Catalogo Libryd-Scri(le)tture ibride

Energheia

**LVPI PROTOSPATAE,**  
**Rerum in Regno Neapolitano gestarum,**  
**ab Anno Sal. 860. vsque ad 1102.**  
**BREVE CHRONICON,**  
**Cum Appendice Inc. Auct. vsque**  
**ad ann. 1519.**

*'Adiecta sunt varia Lectiones ex M.S. Cod. Italico Illustriss.  
Ducis Andriae.'*

## Lupo Protospata e il *Chronicon*

*Premessa di Mauro Padula*

Non si conosce molto di questo autore e le notizie di cui disponiamo non sono esplicite e chiare. Viene naturale e spontaneo di chiedersi: chi fu e come visse Lupo Protospata, il cronista che ha lasciato nel suo *Breve Chronicon* notizie a fascio di avvenimenti dell'Italia Meridionale utili per contribuire a rischiarare un periodo non molto illustrato e senza la cui opera sarebbero una notte ancor più buia duecentoquarantadue anni di nostra storia.

Recenti studi hanno dato notevole apporto alla maggiore conoscenza di Lupo, tuttavia non è possibile tracciarne ancora una completa biografia.

Di lui fino a pochi anni fa non si conosceva niente e quel poco che si riteneva di poter dire della sua vita proveniva da deduzioni non obiettive scaturite dal fantasioso esame della sua opera. Più approfonditi studi e ricerche ci hanno permesso di sciogliere alcuni enigmi e dalle ipotesi passare ad elementi più attendibili e, diremmo, concreti. Si riesce ora a comporre un mosaico, sia pure incompleto, con tasselli più o meno leggibili.

Purtuttavia rimane una figura di grande interesse, e questo forse perché avvolto per tanto tempo in un fitto mistero, quasi a non voler smentire o contraddire l'ambiente fascinoso dell'epoca in cui visse.

Lupo probabilmente era pugliese, ma nulla di preciso si sa [di] dove nacque. C'è chi sostiene la sua origine materana, chi lo ritiene barese e chi brindisino.

Giambattista Tafuri<sup>1</sup> è fra coloro che lo fanno nascere a Brindisi, ma lo scambia con un omonimo, ricordato nei seguenti versi scolpiti su una colonna di marmo posta nella piazza di Brindisi:

*Illustris, pius actibus, atque refulgens / Protospata Lupus urbem hanc  
struxit ab imo / Quam imperatores, pontificesque benigni* [Lupo Protospata, illustre, pio, e splendente nelle sue gesta, edificò questa città dalle fondamenta. Quella che imperatori e pontefici benigni].

Questi versi

«furono per atto di gratitudine fatti scolpire dai brindisini a memoria perpetua di Lupo Protospata, il quale per comandamento dell'Imperator Basilio verso gli anni di Cristo 979 ristorò e in parte riedificò la città».



Tavola *Colonnes de Brindisi*, tratta da: [A.L. Castellan, Lettres sur l'Italie](#), 1819, tome premier, p. 108

Si tratta, come si può rilevare, di un omonimo dello storico: quest'ultimo fiorì intorno al 1100, mentre l'altro curò nell'anno 979 la ricostruzione della città di Brindisi: fra i due vi è un lasso di tempo di oltre centoventi anni.

La pretesa delle altre due città ha lo stesso risultato. Lo storico teatino p. Antonio Caracciolo<sup>2</sup> nelle note al *Chronicon* lo ritiene di Bari, perché in questa città intorno al Mille viveva un Romualdo gentiluomo della famiglia Protopata. È ritenuto barese anche da diversi storici pugliesi, fra cui Francesco Carabellese<sup>3</sup> che con la sua autorità di insigne studioso lo conferma tale propendendo chiaramente per questa tesi: nei suoi scritti lo chiama di norma: «*Il cittadino barese Lupo Protopata*».

Altri parteggiano per la sua nascita a Matera. E non sono soltanto i materani, come vedremo, ma anche Francesco Nitti di Vito<sup>4</sup> è dello stesso parere; egli infatti afferma che il Protospata, delle cose di Bari di solito poco informato, parlando della leggenda di S. Nicola, direbbe anche di meno; e aggiunge che non fa meraviglia il laconismo di Lupo, giacché egli era evidentemente un cittadino di Matera, della quale dà molte notizie interessanti, in confronto del poco o niente che dice di Bari.

Senza dubbio questa del Nitti è una delle argomentazioni ritenuta fra le più valide dagli storici materani e portata come prova della nascita di Lupo nella loro città; e anche se confutabile come deduzione, rimane una realtà la presenza nel *Chronicon* di numerose notizie riguardanti Matera di fronte a quanto dice di altre città. Inoltre vi è stato chi ha sostenuto che Lupo fosse addirittura figlio di quel *Sico Protospata Materiensis*, che morì nel 1054.

Altro motivo a sostegno della stessa tesi è preso dalla espressione usata in un avvenimento del 1093, e precisamente allorché «*Urbanus Papa venit in Materam*» [il Papa Urbano venne a Matera], volendo interpretare che il Pontefice non andò ma venne nella città che apparteneva a Lupo per esserci nato.

*Ex his verbis Agnellus Pacca, vir eruditus, arguit Auctorem huius Chronici fuisse civem Materanum.* [Da queste parole Agnello Pacca, uomo erudito, arguisce che l'Autore di questa Cronaca fosse cittadino Materano]

E sulla scia del Pacca si sono poi incanalati altri studiosi, come il Pellegrino<sup>5</sup>, il Sacco<sup>6</sup>, etc...

Intanto si rileva che uno dei cronisti locali più noti, Eustachio Verricelli, nella sua *Cronica*<sup>7</sup> del 1595 non cita affatto il Protospata; forse perché il *Chronicon*, ancora allo stato di manoscritto, gli rimase sconosciuto. E rimase tale a molti altri fino al momento in cui Antonio Caracciolo, riesumatolo *inter antiquas Scidas (schedas) Ioannis Francisci Rubei* [tra le antiche carte di Giovanni Francesco Rubeo], lo pubblicò nel 1626.

Difatti, gli storici posteriori al Verricelli, quelli del '700 e dell'800, citano frequentemente il Protospata ripetendo alcune affermazioni contenute ai margini della edizione curata dal Caracciolo. Per cui prima Agnello Pacca, poi Francesco Maria Pratilli e il nostro dottissimo Giovanni Francesco de Blasiis (1571-1658)<sup>8</sup> sono concordi nel ritenere Lupo oriundo materano. Anzi il de Blasiis nella sua *Cronologia* si ferma lungamente a parlare dell'Autore con l'aperto intento di nobilitare la propria storia patria, esprimendosi fra l'altro così:

*Mette anco Lupo molte minutie di questa città di Matera, da che si conosce ch'egli sia stato cittadino di questa città, e figlio forse di Sico o Sicone.*

Per naturale successione seguono la stessa tesi oltre all'abate Francesco Sacco<sup>9</sup>, il Nelli<sup>10</sup>, il Volpe<sup>11</sup>, il Gattini<sup>12</sup>, il Morelli<sup>13</sup>.

Rimangono affermazioni e ipotesi senza una base concreta: praticamente i diversi studiosi che si sono interessati dell'argomento non sono riusciti a dare una risposta valida ai dubbi e alle incertezze circa la personalità dell'Autore. Solo con i recenti studi e ricerche del Tropeano<sup>14</sup> si è data un po' di luce in questo campo oscuro: anzitutto sono stati messi seri dubbi circa la presunta origine barese o materana di Lupo, perché questi è informato sugli avvenimenti baresi quanto — e forse più — su quelli delle altre città pugliesi fino a Matera, che in quell'epoca era anch'essa in Puglia. Il Tropeano scioglie anche il nodo del *venit*, che, come abbiamo accennato, a partire dal Pacco, fu considerato uno dei motivi più importanti per attribuire a Lupo la sua origine materana, e sostiene che

*il normale uso nella lingua latina del verbo ire per venire è passato con la stessa accezione nella lingua italiana*<sup>15</sup>

e che la parola *venit* è usata dal Protospata sia per la visita fatta dal Papa Urbano II a Matera, sia per le visite fatte a Bari e a Brindisi; e lo stesso discorso si può fare per la frase «*Christiani bellando venerunt usque Anthiochiam*» [i Cristiani combattendo vennero fino ad Antiochia].

Ma, a prescindere da queste confutazioni, ciò che indubbiamente costituisce il risultato più importante della ricerca storica del Tropeano, e inonda di nuova luce l'argomento, proviene dalla scoperta di straordinari documenti che tolgono dall'anonimato il nostro Autore. Il rinvenimento di due pergamene<sup>16</sup> con la sottoscrizione autografa di Lupo Protospata riapre dopo 350 anni di inutili ricerche il discorso e per una fortuita coincidenza di nome di tempo e di luogo si esclude ogni dubbio che Lupo sia l'autore del *Chronicon*, pubblicato per la prima volta a Napoli dallo storico teatino p. Antonio Caracciolo sotto il nome di Lupo Protospata. Si risolvono anche i dubbi e le incertezze del Caracciolo, si decide sulla retta dizione di Protospata e non Protospatario, si individuano il tempo e il luogo dove fu scritto il *Chronicon*.

Il merito delle rivelazioni scaturisce dai due preziosi documenti rinvenuti dal Tropeano nell'Archivio di Montevergine e pubblicati nel primo volume del *Codice Diplomatico Verginiano*, opera monumentale che è frutto della valentia e della tenacia di questo benemerito studioso.

All'interrogativo del Caracciolo, rimasto tale per tanti secoli, *quisnam fuerit auctor* [chi fosse mai l'autore], il Tropeano ora ha potuto rispondere con assoluta certezza: *Lupus Imperiali Protospata et Episcopo*. Per ciò Lupo era Vescovo e reggeva il vescovato di quell'Ascoli (Satriano) di cui spesse volte ha parlato nel suo *Chronicon*; ed il titolo di *Protospata* non gli proveniva dal casato, ma gli era stato conferito dalla suprema autorità dell'imperatore d'Oriente. Date le possibili e ampie funzioni attribuibili ad un Vescovo dell'epoca, non sappiamo se quella di *Protospata* fu una semplice onorificenza o in realtà Lupo abbia esercitato anche le funzioni di stratega e di catapano, come per altri Vescovi coevi.

E proprio per la sua carica di prelato, e quindi per la sua appartenenza alla gerarchia, il Tropeano riesce a spiegare perché Lupo sia tanto bene informato degli avvenimenti verificatisi nelle diverse diocesi pugliesi: egli, invero, in più

occasioni mostra di aver vissuto personalmente gli episodi narrati nel *Chronicon*.

È noto che Urbano II, dal momento in cui fu eletto Capo della cristianità, per la presenza in Roma dell'Antipapa, fu costretto a svolgere il suo alto mandato *peregrinando cum grandi plebe hominum* [peregrinando con una grande moltitudine di uomini]. Sì che per la lunga presenza in Puglia impegnò continuamente i Vescovi locali, fra i quali fu chiamato anche Lupo a rendere l'omaggio dovuto al Pontefice e a seguirlo nel suo itinerario: per conseguenza molte notizie del *Chronicon* furono da lui quasi di certo vissute direttamente.

Secondo gli ultimi studi anche il luogo dove fu scritto il *Chronicon* coinciderebbe con la città di Ascoli Satriano dove Lupo esercitava il suo ministero. I due documenti, da lui sottoscritti, sono rogati in quella città: il primo (doc. 69) nell'ottobre 1067<sup>17</sup>, il secondo (doc. 76) nel febbraio 1080<sup>18</sup>.

*La precisazione di luogo — afferma lo studioso di Montevergine — consente di rettificare i limiti della zona, ai cui Lupo si dimostra particolarmente informato, i quali non corrispondono, come finora si è creduto, con la Puglia meridionale e con la Lucania, ma sono circoscritti nel quadrilatero Ascoli-Acerenza-Matera-Atrani, nel cui ambito si trovano pure le altre cittadine di Melfi, Montepeloso, Ruvo e Canosa, di cui si riportano notizie specifiche,*

mentre di Bari, di Brindisi e di Taranto, rimaste quasi estranee alla *cronaca*, fa riferimenti laconici e, secondo alcuni, imprecisi.

Solo per avvenimenti di grande rilievo (traffugamento del corpo di S. Nicola, arrivo in Puglia del papa Urbano, vicende della prima Crociata) l'anziano Vescovo si commuove e la *cronaca* può diventare più incisiva.

Punti essenziali come pietre miliari della vita di un uomo sono la data di nascita e quella di morte: conoscere queste significa stagliare una figura umana e toglierla dal magna del tempo; per Lupo, Placido M. Tropeano ha potuto avanzare ipotesi seducenti ed accettabili: sulla scorta della cronotassi dei Vescovi di Ascoli Satriano e di documenti in suo possesso, ha ricostruito con buona approssimazione le tappe più importanti della vita di Lupo. È partito dalla data di morte; questa dovrebbe essere avvenuta fra il 1102, anno in cui ha termine il *Chronicon*, e il 1107, anno in cui sulla cattedra vescovile di Ascoli Satriano è già presente il successore Risanto.

L'anno di elezione alla prelatura può essere assegnato fra il mese di marzo del 1067, quando è depresso dal papa Alessandro II il predecessore, e il mese di ottobre dello stesso anno, quando Lupo sottoscrive già da Vescovo il citato documento n. 69. Lo studioso di Montevergine ipotizza che al momento della nomina egli potesse avere un'età fra i trentacinque e quarant'anni, per cui potrebbe essere nato verso il 1030. Quindi sarebbe vissuto — dopo un episcopato di circa quaranta anni — pressappoco settantacinque anni<sup>19</sup>.

Il *Chronicon*, riesumato da Antonio Caracciolo *inter antiquas Scidas (schedas) Ioannis Francisci Rubei* [tra le antiche carte di Giovanni Francesco Rubeo], fu pubblicato per la prima volta nel 1626 dalla Tipografia Scorigiani nella edizione napoletana *Antiqui Cronologi Quatuor*, nella quale furono unite,

oltre alla Cronaca di Lupo Protospata, quelle di Herempertus Langobardus, di Anonymus Cassinensis, di Falco Beneventanus, con appendici di anonimi. Il Caracciolo consultò anche il manoscritto del *Codice Italico* del Duca d'Andria e riportò nelle note le variazioni rilevate fra l'uno e l'altro testo.

Il *Chronicon* è un *notiziario* che ha inizio l'860 e termina il 1102. Riporta avvenimenti verificatisi sotto i Longobardi, i Saraceni, gli Unni e i Normanni.

A Lupo si deve una gran copia di notizie originali che colmano le carenze dei cronisti coevi. Per alcuni (Carabellese) è laconico anche se veritiero, per altri (Pietro Signorelli) la brevità e l'accuratezza rendono pregevole il lavoro: *breve quidem, sed accuratum* [davvero breve, ma accurato], lo definì anche Alberto Mireo.

Di un certo interesse sono le notizie di avvenimenti riguardanti la città di Matera, che, se per la particolare ampiezza delle notizie stesse hanno fatto pensare ad alcuni studiosi che Lupo fosse addirittura materano, rimangono per la loro originalità senza dubbio una fonte di grande importanza per la storia di quel periodo.

Ferdinando Hirsch<sup>20</sup> ha creduto di poter dimostrare che Lupo si sia servito, per la stesura della prima e dell'ultima parte del *Chronicon*, di due fonti preesistenti, poi andate perdute, riguardanti rispettivamente gli avvenimenti di Bari e di Matera. Altri<sup>21</sup>, accentuando le differenze di stile e di interesse, han diviso il *Chronicon* in tre parti attribuendone la paternità a tre distinti autori: il primo, barese, avrebbe redatto la parte iniziale fino al 1000; il secondo, Lupo, avrebbe scritto la parte fino al 1088; il terzo, materano, avrebbe scritto fino al 1102.

Altri<sup>22</sup> ancora hanno rilevato discordanza di date con i cronisti dell'epoca; ma, se discordanza vi è, questa può essere dovuta al calcolo dell'indizione<sup>23</sup> (seguendo l'indizione greca, per esempio, Lupo, sicuramente di parte bizantina e non amico dei Normanni, avrebbe fatto iniziare l'anno dal 1° settembre, anticipando in tal modo di quattro mesi l'anno solare).

Si è anche pensato che alcune incertezze e imprecisioni cronologiche siano dovute alle fonti di cui Lupo si era servito.

Il *Chronicon* non registra soltanto avvenimenti religiosi e civili, combattimenti e stragi, ma anche evenienze meteorologiche banali e straordinarie: non è rara la registrazione di un'eclisse — *et obscuratus est Sol, et apparuerunt stellae mense Iulii... ad horas tres* [e il Sole è oscurato, e apparvero le stelle nel mese di Luglio... alle ore tre].

E «dove non arriva con la ragione, ricorre ai segreti disegni di Dio: una pioggia di stelle è il segno della Crociata, 1095 — *subito visi sunt igniculi cadere de coelo, quasi stellae per totam Apuliam*; una ispirazione divina, e non l'orgoglio, suggerisce a Boemondo di togliere l'assedio ad Amalfi, stracciare il mantello per farne delle croci da distribuire ai soldati e di salpare per l'Oriente, 1096 — *subito inspiratione Dei Boamundus cum aliis comitibus... facientibus sibi signum Crucis super panno in humero dextro reliquerunt obsidionem, et trasfretantes perrexerunt*; una stella cometa, e non il segreto accordo di Boemondo col traditore dei Turchi Firoo,

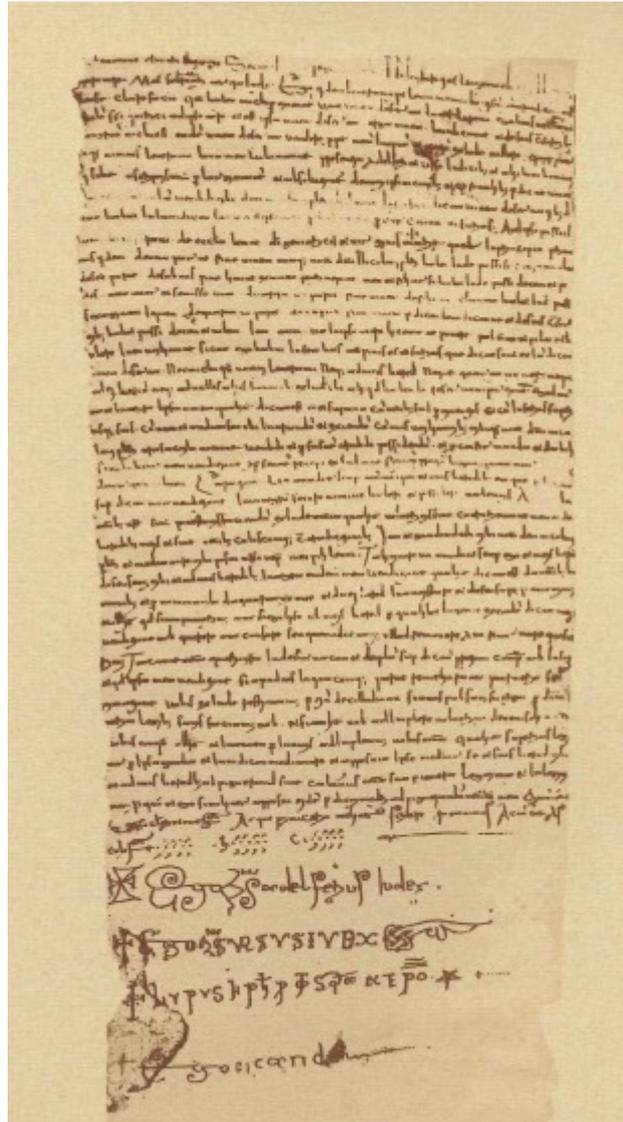
assicura la caduta di Antiochia, 1098 — *apparuit Stella cometes et Christiani venerunt usque Antiochiam*»<sup>24</sup>.

Poiché non è facile avere a disposizione il *Chronicon*, presente in poche biblioteche, abbiamo preso l'iniziativa di ristamparlo, nella speranza di fare cosa gradita a coloro che lo ricercano. Non abbiamo avuto la fortuna di consultare il manoscritto, per cui si è seguito il testo interpretato e passato alle stampe dal Caracciolo. Rimane evidente che il latino di Lupo risente di quello decadente della sua epoca; e oltre alla presenza di vocaboli che si allontanano dalla forma classica per assumere quella medioevale, di tanto in tanto affiorano espressioni chiaramente volgari. In ogni modo la lettura è quasi sempre agevole e di facile comprensione.

Avremmo desiderato ripubblicare il testo così come si legge nella edizione del Caracciolo, ma motivi tecnici non ce lo hanno permesso; è stata alquanto rispettata la punteggiatura.

Le note che nel testo del Caracciolo erano di fianco, sono state, per comodità, poste a piè di pagina richiamandole con lettere alfabetiche<sup>25</sup>.

Segue al *Chronicon* di Lupo Protospata l'*Appendix Incerti Auctoris* — e *Rubei Cod. papyraceo* —, con notizie che vanno dal 1212 al 1519.



Pergamena del febbraio 1080 (Ascoli Satriano) con firma autografa di Lupo Protospata.  
(da: Tropeano P.M.: «Codice Diplomatico Verginiano». Ed. PP. Benedettini, Montevergine, 1977, pag. 303.

## Note

- 1 Tafuri Giovanni Bernardo: «*Historia degli scrittori nati nel Regno di Napoli*», Napoli 1774.  
Gattini Giuseppe: «*Note storiche sulla città di Matera*», Napoli, Perrotti, 1882.
- 2 Caracciolo Antonio: «*Antiqui Chronologi quatuor*». Napoli 1626, Typis Scorigianis. In questo volume sono riunite le *Cronache* di: Herempertus Langobardus, Lupus Protospata, Anonymus Cassinensis, Falco Beneventanus, cum appendicibus historicis; Pertz: «*Monumenta Germaniae Historica*», Tomo V, Scrip., pag. 93.

- <sup>3</sup> Carabellese Francesco: «*L'Apulia e il suo Comune nell'Alto Medioevo*», Bari, 1960. Soc. St. Patria per la Puglia.
- <sup>4</sup> Nitti Francesco, in Carabellese F., *op. cit.*, pag. 315.
- <sup>5</sup> Pellegrino Camillo: «*Historia Principum Langobardorum*», Napoli, 1643 (*sulla falsariga di questa, l'opera fu ripubblicata da Francesco M. Pratilli, Napoli, 1749-54*).
- <sup>6</sup> Sacco Francesco (Abate): «*Dizionario Geografico Ist. Fis. Regno di Napoli*» (*citato dal Volpe, dal Gattini*).
- <sup>7</sup> Verricelli Eustachio: «*Cronica de la Città di Matera nel Regno di Napoli*», (1595) manoscritto.
- <sup>8</sup> De Blasiis Giov. Franc.: «*Cronologia della Città di Matera*», (1635) manoscritto.
- <sup>9</sup> Sacco F.: *op. cit.*.
- <sup>10</sup> Nelli Nicolo D.: «*Descrizione della Città di Matera*» manoscritto del 1751. Questo A. cita spesso il Protospata; riferisce che nel Seminario esisteva copia del *Chronicon*, insieme con altra opera di antichi cronisti del Regno, fra cui *Erchemiferso*, in 6 tomi, in 4<sup>a</sup> alla rustica.
- <sup>11</sup> Volpe Francesco P.: «*Memorie storiche profane e religiose su la Città di Matera*», Napoli 1818, Stamp. Simoniana, pag. 76.
- <sup>12</sup> Gattini G.: «*Note storiche etc.*», *op. cit.*, e «*Saggio di Biblioteca Basilicatese*», Matera, 1908, Tip. La Scintilla.
- <sup>13</sup> Morelli Marcello: «*Storia di Matera*», Matera 1963, Montemurro.
- <sup>14</sup> Tropeano Placido Mario: «*Lupo Protospata e il Codice Diplomatico Verginiano*», in 'Archivi e Cultura', anno X, 1976, pagg. 35-46; e «*Codice Diplomatico Verginiano*», vol I, Montevergine 1977, Ed. Padri Benedettini.
- <sup>15</sup> Tropeano P. M.: «*Lupo Protospata etc.*», *op. cit.*, pag. 42.
- <sup>16</sup> Tropeano P. M.: «*Codice Diplomatico Verginiano*», *op. cit.*. In questa pubblicazione di alto valore culturale e scientifico, condotta con massima serietà e perizia, sono inserite quattro pergamene di Ascoli Satriano, fra cui rivestono particolare importanza i documenti n. 69 e. 76 perché hanno permesso all'Autore di far uscire dall'anonimato Lupo Protospata. Prima del Tropeano nessuno era riuscito a dare una risposta ai dubbi ed alle incertezze del Caracciolo circa la vita e la personalità di Lupo, circa il tempo e il luogo in cui era stato scritto il *Breve Chronicon*.
- <sup>17</sup> Tropeano P. M.: «*Codice Dipl. Verg.*», *op. cit.*, pagg. 274-276.
- <sup>18</sup> Tropeano P. M.: «*Codice Dipl. Verg.*», *op. cit.*, pagg. 302 - 305; in questa pergamena è leggibilissima la firma autografa di Lupo Protospata.
- <sup>19</sup> Tropeano P. M.: «*Lupo Protospata etc.*», *op. cit.*, pag. 45.
- <sup>20</sup> Hirsch Ferdinando: «*De Italiae Inferioris annalibus saeculi decimi et undecimi*», Berlino 1864 (*citato dal Tropeano*).
- <sup>21</sup> Potthast A.: «*Biblioteca historica Medii Aevi*», Berlino 1896; Capasse B.: «*Le fonti della storia delle provincie napolitane dal 578 al 1500*», Napoli 1902; Balzani U.: «*Le cronache italiane del Medioevo*», Milano, 1884 (*citati dal Tropeano*).
- <sup>22</sup> Chalandon F.: «*Histoire de la domination normande in Italie etc.*», Parigi 1907.
- <sup>23</sup> L'**indizione** è un periodo cronologico di 15 anni numerati progressivamente da 1 a 15. Con questo mezzo non è possibile conoscere la cronologia degli avvenimenti se non mettendoli in rapporto con altri dati. Il sistema dell'indizione fu usato nelle dotazioni dal IV secolo in poi e per tutto il Medioevo. Le indizioni usate furono diverse, quella che riguarda il nostro testo è la greca o bizantina che aveva inizio il 1° settembre. Quindi con l'indizione greca gli avvenimenti verificatisi dal settembre al dicembre precedono ovviamente quelli succeduti dal gennaio all'agosto dello stesso anno.
- <sup>24</sup> Tropeano P. M.: «*Lupo Protospata etc.*», *op. cit.*, pagg. 43-44.
- <sup>25</sup> In questa edizione digitale i rimandi delle note del Caracciolo sono in forma numerica (N.d.C.).

## De Lupo Protospata

Reperi hoc breve Chronicon inter antiquas Scidas Ioannis Francisci Rubei, viri quidem non legum solummodo sed humanarum etiam literarum apprime periti. Porro cum ea ipsa, quae hoc Chronico continentur, habeat vulgari lingua Diarium illud, in M. S. Cod. Ducis Andriae, quod continuatur a Iuliano Passaro, existimo, vel Passarum ipsum, vel alium aliquem e Latino in vulgarem Italicum vertisse sermonem, et quod is quo usus est liber nullum praeferret Chronici huius auctorem, nemini proinde supposuisse hunc foetum. Nos igitur et primi typis committimus, et Latine, uti a Lupo Protospata compositum hoc Chronicon, sive Diarium est, publici iuris facimus. Et hic sane libellus utilis erit ad Apuliae potissimum turbas, cladesque noscendas.

Quisnam autem Auctor iste fuerit, nulla hactenus extante nostratum Scripturarum Nomenclatore, equidem divinare non possum. Coniicio tamen civem fuisse Barensensem, et genere Graecum. Prius ex eo colligo, quod in rebus Barensibus crebro versatur, et quod simpliciter, ac quasi anonomasticos ad ann. 886. et 890. Barij Dynastam, Principem vocat.

Graecum autem genus prodit, tum quia saepe Graecissat, uti eruditus lector observare poterit, tum etiam, quia Graecos impense se ostendit amare, cum ad annum 1085. Dei misericordiam potentiamque laudat, quod Robertum Nortmannorum Ducem adversus Imperatorem Graecorum cum ingenti classe trajcere parentem, inopinato profluvio ventris extinxerit. Vox praeterea Protospata idipsum forte innuit, sive stirpis nome fuerit, sive Officij. Et verisimile est, virum genere Graecum, et in Apulia ortum, Protospatarium (sic enim habet Cod. Andr. non Protospatam) fuisse Strategij sive Catapani Apuliae, hoc est, Palatinorum militum Primipilum. Hoc ipso Chronico legitur Sergius Protospata, et Ioannicius Protospata, vel, ut utrobique habet Cod. Andr. Protospatarius. De qua voce, et dignitate multa afferunt ex Codino Meursius, Pontanus, Bullengerus, et qui antea dicidebuit, doctissimus Pancirolo. Hos, qui plura volet, adeat.

*Antonio Caracciolo*

## LUPI PROTOSPATAE BREVE CHRONICON

Anno 860. Indictione VIII. comprehensa est Civitas Barum ab Imperatore Constantinopolitano.

Anno 861. Indict. VIII. Mortuus est Michael Imperator, et surrexit Basilius Parascensumenus filius eius, et regnavit ann. 21. ipse solus, et ann. 9. cum filijs suis.

Anno 866. intravit Ludovicus Imp. Beneventum.

<sup>1</sup>Anno 867. incensa est Matera à Ludovico Imperatore, et idem Imperator intravit Civitatem Oriam.

Anno 868. Indictione prima exierunt Agareni à Baro Civitate per Francos, tertia die intrante mensis Febr. eodemq; anno comprehensus est praedictus Ludovicus in Benevento.

Anno 875. intraverunt Graeci Barum mense Decembr. die Natalis Domini, feria 3. et Gregorius Stratigo, qui et Baiulus dicebatur.

Anno 880. exierunt Agareni de Tarento.

<sup>2</sup>Anno 884. Indic. 2. surrexit Alo Princeps mense Octobris.

Anno 885. mortuus est Basilius Imper. et coeperunt regere Leo, et Alexander filij eius ann. 26. soli, cum eo vero ann. 9.

Anno 886. facta fuit proditio in Baro mense Iulij, quando Princeps fecit proelium cum Stratigo Trapezi, et Graecis.

Anno 890. obiit Alo Princeps, et surrexit Ursus frater eius.

Anno 891. intraverunt Graeci Beneventum mense Octobris, et Stratigo Sabbatichi in Siponto mense Iulij.

Anno 894. exierunt Graeci de Benevento mense Aug. per Francos.

Anno 900. descendit Melisianus Stratigo in Apulia.

<sup>3</sup>Anno 901. descendit Abraham Rex Sarracenorum in Calabriam, et ivit Cosentiam Civitatem,<sup>4</sup> et percussus est ictu fulguris.

Anno 912. complentur ab obitu S. Martini anni 51.

Anno 913. Ind. prima coronatus est Constantius Imp. filius praedicti Leonis, qui regnavit ann. 47.

<sup>5</sup>Anno 916. exierunt Agareni de Gariliano, et sunt anni 350. quo intraverunt Langobardi in Italiam sub Alboun Rege eorum.

Anno 916. explentur 40. anni, ex quo Agareni introierunt in Italiam.

Anno 920. introierunt Ungari, idest Unni in Italiam mense Februarij.

<sup>6</sup>Anno 921. Interijt Ursileo Stratigo in proelio de Asculo mense Aprilis, et apprehendit Pandulphum Apuleo.

<sup>7</sup>Anno 924. capta est Oria à Sarracenis mense Iulij, et interfecerunt cunctas mulieres, reliquos verò deduxerunt in Africam cunctos venundantes. *Cod. Andr. et hoc anno Eusebius obiit Clusij.*

<sup>8</sup>Anno 926. comprehendit Michael Sclabus Sipontum mense Iulij.

Anno 927. fuit excidium Tarenti patratum, et perempti sunt omnes viriliter pugnando: reliqui verò deportati sunt in Africam, Id factum est mense Augusti in festivitate Sanctae Mariae.

Anno 929. Indict. 2. Pandulphus, et Guaymarius<sup>9</sup> Principes intraverunt in Apuliam.

Anno 936. venerunt Ungari Capuam.

Anno 939. obscuratus est Sol, et apparuerunt stellae mense Iulij<sup>10</sup> astante tres dies, feria 3. ad horas tres. Luna 29.

<sup>11</sup>Anno 940. introierunt Ungari, vel Unni in Italiam mense Aprilis, et factum est proelium in Matera à Graecis cum Langobardis cum Stratigo Imogalpto et negavit eum Pao in mari.

Anno 942. obiit Pandulphus Princeps die 10. mensis Aprilis.

Anno 945. Ind. 3. ceciderunt Romanus, et Ubo mense Decembri, et perierunt Ungari a Rege Othone.

Anno 946. factum est homicidium. Bari mense Decembris, inter Cives.

Anno 947. Introierunt Ungari in Italiam, et perrexerunt usque Hydruntum. Et Platopidi<sup>12</sup> sedit in Civitate Cupersani, et fuit eo anno bonus introitus<sup>13</sup> per omnem terram.

Anno 950. obsederunt Graeci Asculum, et obtinuerunt.

Anno 951. <sup>14</sup>Malachianus fecit proelium in Calabria cum Sarracenis, et cecidit.

Anno 955. descendit Marianus Patritius in Apuliam.

Anno 956. Incensi sunt<sup>15</sup> Murancius Cleri, et Excelsula in Baro.

Anno 960. Indict. 3. obiit Constantinus Imp. qui regnavit ann. 47. et surrexit Romanus filius eius, et fuit proelium inter<sup>16</sup> Adralistum, et Ismael.

Anno 961. capta est Insula Cretes a Graecis sub Romano, mense Martij, et <sup>17</sup>Titabomen capta est à Sarracenis, et obscuratus est Sol.

Anno 963. obiit Romanus Imperator, et elevatus est Nichiphorus, qui regnavit ann. 7. et Otho Rex intravit Romam, et obscuratus est Sol.

Anno 965. introivit <sup>18</sup>Manuyci Patritius in Siciliam, et ibi mortuus est.

Anno 966. Introivit Nichiphorus<sup>19</sup> Magister in Civitatem Bari, et sunt anni 400. ex quo<sup>20</sup> introierunt Langobardi in Italiam.

Anno 967. descendit Otho Rex, et senex, pater Othonis Regis, qui<sup>21</sup> pugnavit cum Bulcassimo Sarracenorum Rege, et interfecit eum.

Anno 969. introivit Otho Rex in Apuliam mense Martij, et obsedit Civitatem Bari irritò conatu, et in alio anno intravit in Calabriam mense Octobris, et Sol obscuratus est mense Decembris.

Anno 970. occidit Simischi Nichiforum Imp. et elevatus est ille.

Anno 972. pugnavit Asta filius Transamundi Marchisij cum<sup>22</sup> 40. mil. Sarracenorum. Caytus eorum Bucobolus vocabatur, et vicit Asto cum 60. suis prosequens Agarenos usque Tarentum.

Anno 973. Ind. I.<sup>23</sup> obiit Passarus Protopata.

Anno 975. Ismael interfectus est, et Zacharias Botuntum cepit.

Anno 976. obsederunt Sarraceni Gravinam irrito conatu, et obiit Simischi Imp. qui et Ioannes, et coeperunt regnare Basilius, et Constantinus germani.

Anno 977. incenderunt Agareni Civitatem Oriae, et cunctum vulgus in Siciliam deduxerunt.

Anno 978. mortuus est Ioannes Episcopus, et surrexit Pao Archiepiscopus.

Anno 979. Occidit Porphyrius Protospata Andream Episcopum Oretanum mense Augusti.

<sup>24</sup>Anno 981. fecit proelium Otho Rex cum Sarracenis in Calabria in Civitate Cotruna, et mortui sunt ibi 40. mil. Poenorum cum Rege eorum, nomine Bulcassimus.

Anno 982. tradita est Civitas Barij in manus Chalochyri Patritij,<sup>25</sup> qui et Delfina, a duobus fratribus Sergio, et Theophilacto mense Iulij xj. die, et Otho Rex obiit Romae.

Anno 983. apprehendit<sup>26</sup> praedictus Delfina, Patritius, Civitatem Asculum mense Decembris.

Anno 985. Descendit Romanus Patritius cum filio suo in Apuliam.

Anno 986. comprehenderunt Sarraceni<sup>27</sup> Sanctam Chiriachi Civitatem, et dissipaverunt Calabriam totam.

Anno 987. occisus est<sup>28</sup> Sergius Protospata a Barensibus mense Februarij, et mortuus est<sup>29</sup> Adraliscus à Nicolao Crioti mense Augusti XV. die, et obscuratus est Sol.

Anno 988. Indict. prima depopulaverunt Sarraceni Vicos Barenses, et viros, ac mulieres in Siciliam captivos duxerunt.

Anno 989. descendit Ioannes Patricius, qui et Ammiropolus, et occidit Leonem Cannatum, et Nicolaum Critis, et Porphyrium.

Anno 990. occisus est Bubalus,<sup>30</sup> et Petrus Exubitus mense Martij.

Anno 991. fecit bellum <sup>31</sup>Asto Comes cum Sarracenis in Tarento, et ibi cecidit ille cum multis Barensibus.

Anno 992. magna fames per totam Italiam, et annonae caritas.

Anno 993. defunctus est Pao Archiepiscopus, et Chrisostomus elevatus est.

Anno 994. obsessa est Matera à Sarracenis tribus mensibus, et quarto capta ab eis. *Cod. Andr. in qua mulier quaedam fame coacta proprium comedit filium.*

Anno 997. occisus est Marcho Theodorus Excubitus in Civitate Oriae à Smaragdo, et Petro germanis.

Anno 998. venit <sup>32</sup>Busitus Coytus cum praedicto Smaragdo Barum mense Octobris, et praedictus Smaragdus Eques intravit Barum per vim à porta Occidentali, et exiit iterum: tunc Busitus cognita fraude discessit.

Anno 999. descendit <sup>33</sup>Trachamotus Catapanus, qui et Gregorius, et obsedit Civitatem Gravinam, et comprehendit Theophilactum.

Anno Domini 1000. Indic. 13. captus est praedictus Smaragdus à Trachamoto mense Iulij xj. die, et obiit Rex Otho Romae.

Anno 1002. obsedit Saphi Caytus Barum 2. Maij usque ad Sanctum Lucam mense Octobris, tunc liberata est per Petrum Ducem Veneticorum. *Cod. Andr. à bona memoria dictum.*

Anno 1003. Indict. prima Sarraceni obsederunt Montem Scaviosum mense Martij: et nihil profecerunt.

Anno 1005. redijt Durachium in manus Imperatoris per Theodorum.

Anno 1006. descendit <sup>34</sup>Xyphea Catapanus mense Iulij.

Anno 1007. defunctus est praedictus Catapanus in Civitate Bari.

Anno 1008. descendit <sup>35</sup>Curcua Patritius mense Maij.

Anno 1009. cecidit maxima nix, ex qua siccaverunt arbores olivae, et pisces, et volatilia mortua sunt, et mense Maij incepta est rebellio, et mense Augusti apprehenderunt Sarraceni Civitatem Cosentiam rupto foedere nomine Cayti Sati.

Anno 1010. obiit Curcua, et descendit Basilius Catapanus cum Macedonibus mense Martij, et Syllistus incendit multos homines in Civitate Trani.

*Cod. Andr. eodem anno 1010. Langobardia rebellavit à Caesare opera Melo Ducis: isque accurrens proeliatu est Botunti contra Barenses, ubi ipsi obierunt, et Ismael proeliatu est cum Graecis in Monte Pelusio, ubi peremptus est Dux.*

*Cod. Andr. Basilius Catapanus Barium obsidione cinxit à die xi. Aprilis usque ad xi. Iunij, et cepit eam cum quibusdam conditionibus.*

Anno 1014. venit Henricus Imp. Romam mense Februarij, et Cassanus incensa est mense Augusti.

Anno 1015. apparuit Cometa mense Februarij, et Samuel Rex obiit, et filius regnavit.

Anno 1016. occisus est filius praedicti Samuelis<sup>36</sup> ab eius consobrina filio Aroni, et regnavit ipse, et Civitas Salernum obsessa est a Sarracenis per mare, et per terram: et nihil profecerunt.

Anno 1017. obiit Butunti<sup>37</sup> Mesardoniti Catapanus, et mense Novembris interfectus est Leo frater Argiri, et descendit Turnichi Catapanus mense Maij, et fecit proelium cum Melo, et Normannis. Leo Patianus Exubitus iterum mense Iulij 22. die proelium fecit praedictus Turnichius Catapanus, et vicit Melum, et Normannos, et mortuus est Patianus ibi.

Anno 1018. Indict. prima descendit Basilius Catapanus, qui et Bugianus, et Abalautius Patricius mense Decembris, et Ligorius<sup>38</sup> Tepoteriti fecit proelium Trani, et occisus est ibi Ioannatius Protospata, et Romoald captus est, et in Constantinopolim deportatus est.

Anno 1019. fecit proelium supradictus Bugianus mense Octobris cum Francic, et vicit, et Melus fugijt cum aliquibus Francis ad Enricum Imp. *Cod. Andr. et hoc proelium factum est ad Civitatem Cannensem.*

Anno 1020. descenderunt Sarraceni cum Rayca, et obsederunt Bisinianum, et illud apprehenderunt. Et hoc anno mortuus est ipse Amira, et Melus Dux Apuliae.

Anno 1021. captus est <sup>39</sup>Dattus, et intravit in Civitatem Barum equitatus in Asina, 15. Iunij.

Anno 1022. venit Enricus Imp. Beneventum mense Martij, et obsedit Troiam in Capitinata.

Anno 1023. Venit Rayca<sup>40</sup> cum Saffari Criti Barum mense Iulij, et obsedit eam uno die: et amati exinde comprehenderunt <sup>41</sup>Palagianum oppidum, et fabricatum est Castellum in Motula.

Anno 1024. factum est signum magnum in Episcopio Acherontino sub praesule secundo Stephano Materiensi in 5. die Paschae: Crucifixus enim magnus argenteus concussus est tribus vicibus capite, brachijs, et pedibus, cunctis hoc aspicientibus, et cecidit nix magna. Et transfretavit Bugianus in <sup>42</sup>Curbathia, et comprehendit ipsam Principissam uxorem <sup>43</sup>Cosmici, et direxit illam Constantinopolim, et mortuus est hoc anno Enricus Imp. et surrexit Conus nepos eius.

*Cod. Andr. 1027. Despotus Nicus in Italian descendit cum ingentibus copijs Russorum, Uvandalorum, Turcarum, Bulgarorum, Brunchorum, Polonorum, Macedonum, aliarumque nationum, ad Siciliani capiendam. Captum est autem Rhegium, et ob Civium peccata, destructum est a Vulcano Catapano. Et Basilius Imp. obiit anno secundo. Itaque Graeci recesserunt die S. Martini. Iam vero Basilius, vivens renuntiavit Imperio, sibi substituens Romanum, cui uxorem dedit Zoam filiam. suam.*

Anno 1028. descendit Oresti Chetoniti mense Aprilis, et tunc obiit Barensis Episcopus Ioannes, et factus est Bisancius Archiepiscopus.

Anno 1029. venit Eustachius cum filijs Basilico, et Mandatora, et elegit Catapanum Christophorum. et Orestes praedictus ascendit in Constantinopolim cum Bugiano, et mortuus est Constantinus Imperator in vigilia S. Martini, et se vivente imposuit in Sede sua Romanum, et dedit ei uxorem Zoem filiam suam. Tandem Rayca et Saffari obsederunt castellum Obbianum, qui Obbianenses extraneos tradentes pacificaverunt cum ipsis, et mense Iulij venit Potho Catapanus, fecitque pugnam cum Rayca in Baro. *Cod. Andr. et hoc anno obiit Guaimarius Salerni Princeps.*

Anno 1031. mense Iulij comprehenderunt Sarraceni Cassianum. *Cod. Andr. in terra Hydruntina, et tertio die mensis Iulij fecit proelium <sup>44</sup>Potho cum Sarracenis, et ceciderunt Graeci.*

Anno 1032. descendit Ichiacon, et Chetoniti, et secum adduxit ipsos Anacolichium.

Anno 1033. Indict. prima die prima mensis Maij descendit Constantinus Protospata, qui et Opo vocabatur Catapanus Italiae.

Anno 1034, die xi. Aprilis obiit Romanus Imp. et surrexit Michael Imp.

*Cod. Andr. Anno 1035. die Epiphaniae obiit Constantinopoli Byzantinus Episcopus Barensis. Qui sané fuit Orphanorum poter, et primariae Ecclesiae Barensis Fundator, Custosque Civitatis, eiusque egregius propugnator adversus Graecos. Electusque est Episcopus Romulantes Protospatarius: sed is Aprili mense ab Imperatore Constantinopolim evocatus exul obiit, et in eius locum electus est Nicolaus.*

Anno 1038. Descendit Michael Patricius, et Dux, qui et Sfrondili vocabatur, et transfretavit cum Maniachi Patricio in Siciliam.

<sup>45</sup>Anno 1039. mense Februarij descendit Nichiphorus Catapanus, qui et Dulchianus dicebatur.

Anno 1040. praedictus Dulchianus excussit Contractos de Apulia, et praedicti Contracti occiderunt Chirifactora Crithiri Imperatoren subtus Mutulam, et Romanum Materiensem mense Maij eoq; mense obsedit Argyrus filius Meli Barum civitatem, et percussit Musandrum, et ligavit eum vinculo, et introivit cum eo Barum, et Contracti dispersi sunt.

<sup>46</sup>Anno 1041. descendit Dulchianus a Sicilia ivitque Asculum, et mense Martij Ardumus Lambardus convocavit Normannos, in Apulia in Civitate Melfiae, et praedictus Dulchianus fecit proelium cum Normannis, et ceciderunt Graeci, et mense Maij iterum proeliati sunt Normanni fer. IIII. cum Graecis, et fugit Dulchianus in Barum.

Anno 1042. venit... mense Augusto, fecitq; bellum cum Normannis 3. die mensis Septembris, et comprehensus est ille ibi, et in Melfiam deportatus est. Et mense Decembris obiit Michael Imper. et elevatus est Caesar Nepos eius nomine Michael Imp. et mense Febr. factus est Argyrus Barensis, Princeps, et Dux Italiae. Et mense Aprilis descendit Maniachus Magister Tarentum, et mense Iunij Monopolim abiitq; ad Civitatem Materam, et fecit ibi grande homicidium, et mense Septembris Gulielmus electus est Comes Materae; et hoc anno depositus est praedictus Caesar Michael a Regno, et excaecatus est, Zoes, et Theodora sororum iussione, et Constantinus Monomachus factus est Imperator, et 3 die mense Iulij capta est luvenatias ab Argyro Duce, et mense Augusti ivit praedictus Argyrus ad obsidionem Trani, seditque super eam mense uno.

Anno 1043. reversa est Civitas Barum in manus Imp. et mense Septembris descendit Pardus Patricius cum multo auro, quem Maniaches fecit occidi, seque Imp. ab omnibus appellari, et mense Octobris venit Barum, minimeque illum recepit. Mense vero Februarij descendit Theodorus Canus Magister, et Catapanus, et Maniaches praedictus perrexit Dyrrachium.

Anno 1044. Guillelmus filius Tancredi descendit cum Guarimari Principe in Calabriam, feceruntq; ipsum Squillacij Castellum.

Anno 1046. perrexit Argyrus Patricius Constantinopolim, et Palatinus Catapanus, qui et Eustasius, revocavit omnes exiliatos ad Barum, perrexitque Tarentum, et 8. die in Trano mense Maij commisit proelium cum Normannis, et ceciderunt Graeci, et hoc anno venit Conus Rex Alemannorum Romam, eo quod erant ibi tres Pontifices, Sylvester in Ecclesia S. Petri: in Luterano, Gregorius; et Benedictus in Tusculano, quibus eiectis confirmatus est ibi Papa nomine Clemens a praedicto Imperatore; deinde dictus Imp. venit Beneventum, Beneventani vero ad eius iniuriam absciderunt strenuitas equi eius, hoc etiam anno obiit Guidelmus, et frater eius Drogo factus est Comes.

Anno 1047. apprehensum est oppidum Scyra a Guarangis mense Octobris, et mense Decembris depopulaverunt Litium, et mense Iunij dictus Papa Benedictus per poculum, veneno occidit Papam Clementem.

Anno 1050. Indict. 3. obiit Zoe Imp. soror Theodora, quae fuerunt filiae Constantini Imp. Zoe enim habuit viros tres, primum Romanum, secundum Michaellem, tertium Constantinum Monomachum. regnavit cum his tribus viris

ann. 22. Post mortem vero praedictae Zoes regnavit ispe Constantinus Imperator cum Theodora sua cognata iam novem annis.

Anno 1051. Descendit Argyrus Magister Vesti, et Dux Italiae filius Meli mense Martij, et abijt Barum, et non receperunt illum Adralistus, ac Romoaldus cum Petro eius germano; sed non post multum temporis Barenses receperunt eum fine voluntate Adralisti, et aliorum. Sed Adralistus fugit. Romoaldus vero, et Petrus fratres ad Argyro sunt comprehensi, et catenis vincti Constantinopolim deportati sunt. Hoc anno Drogo occisus est in Monte Ilari a suo compatre, et frater eius Umfredus factus est Comes.

Anno 1053. in fer. 6. mense lunij, Normanni fecerunt bellum cum Alemannis, quos Papa Leo adduxerat, et vicerunt, et fuit hoc anno magna fames in Italia.

Anno 1054. obiit Sico Protospata Materiensis.

Anno 1055. obiit Constantinus Imperator, qui et Monomachus.

Anno 1056. coepit regnare Regina praedicta. Theodora Augusta soror Zoes Imperatricis. Et Umfreda obiit, et Robertus frater eius factus est Dux, et obiit Petrus Archiepiscopus Consentiae.

Anno 1057. mortua est Theodora Augusta, et Michael Bringa factus est Imperator.

Anno 1058. Tromby Patricius fecit occidere Scribonem in Civitate Cotroni.

Anno 1059. Mortuus est Bringa Imp. et Isachus Oconnus factus est Imperator.

Anno 1060. elevatus est Imperator Constantinus Ducas.

Anno 1061. Robertus Dux caepit Civitatem Acheruntiam.

Anno 1062. factus est Papa Alexander Lucanus, et Robertus intravit Dux in Civitatem Oriae, et iterum apprehendit Brundusium, et ipsum Miriarcham.

Anno 1063. comprehensa est Civitas Tarenti a Normannis.

Anno 1064. comprehensa est Matera a Roberto Comite mense Aprilis.

Anno 1065. Robertus Dux intravit Siciliam, et interfecit Agarenorum multitudinem, et tulit obsidionem ex Civitate Panhormo.

Anno 1066. Loffredus Comes filius Petronii voluit ire in Romaniam cum multa gente, sed obstetit illi quidam ductor Graecorum nomine Mabrica, et Princeps Richardus intravit Terram Campaniae, obseditque Ciparanum, et comprehendit eum, et devastando usque Romam pervenit.

Anno 1067. mense Mali mortuus est Constantinus Ducas Imp. et Michael filius eius suscepit Imperium, et apparuit stella cometa, et Comes Normanniae Robertus fecit bellum cum Arnaldo Rege Anglorum, et vicit Robertus, qui et factus est Rex super gentem Anglorum.

Anno 1068. 16. Februarii Robertus Dux obsedit Civitatem Montispilosi, ubi nihil prosiciens cum paucis abiit Obbianum, et recepit eam, et traditione cuiusdam Gottofredi intravit ipse Dux in dictam Civitatem Montispilosi.

Anno 1069. mense Septembris praedictus Dux obsedit Barum, et Romanus Diogenes, qui cum praedicto Michaelae privigno suo tenebat Imperium, fraude praedicti Michaelis privigni sui apud quandam Civitatem Armeniae comprehensus, et caecatus est.

Anno 1070. mense Ianuarij magnum homicidium actum est Brundusii, nam Normanni volentes eam comprehendere, tenti sunt ex eis quadraginta cum aliis eorum ministris quadraginta tribus, et capita omnium praedictorum ad Imperatorem portata sunt.

Anno 1071. Robertus Dux intravit Brundusiopolim, dimissa ante Barum obsidione, nam ipse Dux fecit fieri pontem in mari, quantum concluderet portum praedictum Urbis Bari; Hoc etiam anno dolo cuiusdam Argirichi filii Ioannazzi occisus est Bysantius cognomento Guinderlichus in Baro, et 15. die Aprilis cepit Robertus Dux Civitatem Bari, et mense Iulii Dux praedictus transmeavit Adriatici maris pelagum, perrexitque Siciliam cum 58. navibus.

Anno 1072. mense Iunii die 10. intravit Robertus Dux Panhormum in Sicilia.

Anno 1073. intraverunt primo Normanni in Trano in octava Epiphaniae cum Petrono Comite, sed Robertus Dux, eiecto Petrono, introivit in eam ipse Civitatem in Purificatione Sanctae Mariae.

Anno 1076. comprehensus est quidam nepos Africani Regis a Rogero fratre Ducis, qui praeerat Siciliae cum 150. navibus in Civitate Mazaria et dedit praedictus Dux filiam suam, nuptum ad Imperatorem Constantinopolitanum.

Anno 1077. obsessa est Civitas Salerni a Roberto Duce Normanno, et comprehensa est ab eo.

Anno 1078. Indici I. obsessa est Neapolis a Richardo Principe, et minime comprehensa: et Robertus Dux obsedit Beneventum, sed eius obsedio dissipata est a Rodolpho Pipino Comite, et hoc anno obiit praedictus Richardus Princeps.

Anno 1079. intravit Petronus in Trantum, et Barum rebellavit, eiecto exinde praeside Ducis, et Baialardus filius Umfredae comprehendit Asculum. Et eiectus est Imperator praedictus Michael a Regno, et Botoniatum quidam factus est Imperator, qui et abstulit praedicti Michaelis uxorem, et abusus est ea, et fuit hoc anno mortalitas hominum in Matera.

Anno 1080. Inventum est corpus B. Canonis in Acherontia ab Arnaldo Archiepiscopo, et idem Archiepiscopus construere coepit novum Episcopium, idest Ecclesiam Sanctae Dei Matris Mariae. Hoc anno Barum Civitas reversa est in potestatem Roberti Ducis, et idem Dux obsedit Civitatem Tarentum, et mense Aprilis comprehendit eam, et iterum obsedit Castellanetam, et cepit eam. Et hoc anno Imperator Michael descendit in Apuliam, quaerendo auxilium a Roberto Duce contra Botaniatem, et mense Iulii 27. die mortuus est Robertus Comes eximius, et eiecti sunt Normanni a Matera secundo, et coepit regnare Loffredus Comes filius eius, pro eo in Matera, in vigilia Sanctae Mariae mense Augusti.

Anno 1081. Robertus Dux intravit Tricharim mense Octobris, et eodem mense Archirizi perrexit ad Michaelem Regem Sclavorum, deditque eius filio eius filiam in uxorem, et Robertus Dux cum praedicto Michaele Imp. perrexit Hydruntum; missisque antea navibus in Insula Corife, quae apprehenderunt eam, ubi et ipse paululum una cum Imp. transfretavit, posueruntque mense Iulii ante Dyrrachium obsidionem per mare, et per terram, quam stolum Veneticorum veniens dissipavit, aperuitque Dyrracenis mare. Hoc anno Botaniates factus est monachus, et Alexius factus est Imp. et Alemannorum Rex Enricus venit Romam, ut eiiceret exinde Papam Gregorium.

Anno 1082, hoc anno complentur ad initio mandi 6281. ab Urbe condita 824. Alexius Imperator collecto grandi exercitu iniit bellum cum Roberto Duce haud longe a Dyrrachio, et terga versus fugit, cecideruntque in ea pugna plusquam 6000. ex suis, fuerunt autem in eius exercitu 70. mil. hominum, et dominante isto Alexio Imp. Episcopus Rubensis nomine Guislibertus donavit Priori Montispilosi Ecclesiam Sancti Sabini, quae est in Civitate Rubi, qui prior tenebatur omni anno ad quatuor libras cerae in die Sabbati Sancti, et mittere unum hominem equestrem ad suas expensas, quando Episcopus Rubensis ibat ad Barum, seu ad Canusium, et mense Ianuarij Robertus Dux cepit Civitatem Dyrrachium traditione quorundam Veneticorum: et hoc tempore praedictus Rex Henricus obsedit Romam, ut vi introiret, et faceret ibidem Papam Ravennensem Archiepiscopum, sed minime potuit; et Dux rediens ab Epidaurum sub lecto sibi Boamundo filio suo perrexit Romam ferens auxilium Papae Gregorio, cum Rex iam in partibus moraretur Lombardiae, ad debellandam Mathildae Provinciam, quae cum Papa tenebat Gregorio. Hoc anno Baialardus perrexit ad Constantinopolitanum Imperatorem Alexium causa auxilij; et eo anno die 16. Maij dedicatum est in Matera novum Templum in honore Sancti Eustasij ab Arnaldo Archiepiscopo sub Domino Stephano Abbate auctore ipsius Templi.

Anno 1083. hoc anno complentur 517. anni, ex quo intraverunt Langobardi in Italiam, et cyclus Solaris 28. et cyclus Lunaris 17. et cyclus novennalis primus, et Epacta Luna... et hoc tempore Romani a Papae Gregorij societate discedentes Legatos ad praedictum direxerunt Regem, qua eum Romae mitterent: sed Dux hoc anticipans direxit plusquam triginta millia solidorum Romam, quatenus sibi eos, Papaeque reconciliaret, quod et factum est. Attamen Rex Romam adveniens, cepit totam regionem trans Tyberim, in qua Apostolorum Principis eminent Templum: et mense, Iulij relicto ibidem praesidio suo, ac filio in castello, quod ipse illic statim construxit, ad debellandum Gregorium Papam, qui in Laterano, ac in Caelio monte se continebat, cum quadraginta obsidibus Roma secessit in partes Tusciae; et Dux in mense Maij posuit ante Cannas Civitatem Apuliae obsidionem, et mense Iulij comprehendit eam.

Anno 1084. Robertus Dux, collecta multitudine Normannorum, Langobardorum, aliarumque gentium, perrexit Romam, ut Papam Gregorium dura obsidione retentum liberaret, quod et factum est; nam Romam adveniens et Urbis maximam partem cepit, et Papam exinde viriliter abstrahens secum devexit Salernum.

Anno 1085. praedictus Dux grandi apparatu navium, hominumque innumerabili exercitu Brundisopolim veniens, deposita ibidem navali machinatione ingressus est Adriaticum pelagus, perrexitque in Insulam nomine Cassiopim, ubi stolis Veneticorum, et filius Ducis Venetiae cum plurimis navibus erat infestus Duci Roberto: sed bello in mari inter eos confecto, victoria ad Normannos concessit. Caesa sunt in ea pugna plusquam quinq; millia hominum; praeterea naves quinq; captae; et duae cum hominibus submersae sunt, ita ut qui gladium potuere evadere bellatoris, pelagi eos vorago glutiret.

Hoc anno mense Maij praedictus Papa Gregorius dum Salerni moraretur, diem clausit extremum, quo moriente tanta fertur grandinum, tonitruumq;

extitisse procella, ut omnes illic positi huiusmodi turbinibus putarent interire. Mense Iulij dum iam dictus Dux moraretur in loco, qui dicitur, Veneti victi, a devictis Venetis, exercitusque eius ob quandam Civitatem capiendam in Cephalonia moraretur Insula, ipse autem in praedicto loco cum parte exercitus resideret, praeparans se qualiter cum grandi apparata navium, et militum innumera multitudine ad Regiam tenderet navigio Civitatem, iussu misericordiosissimi, et Omnipotentis Dei, qui dissipat, ac reprobat cogitationes, vel consilia Principum, non ex suo procedentia, profluvio ventris extinctus est.

Anno 1086. Rogerius filius praedicti Roberti Ducis factus est Dux.

Anno 1087. mense Maij corpus Beatissimi Nicolai Mirensis Archiepiscopi a quibusdam Barensibus a praedicta Mirea ablatum, in Barum devectum, caput Civitatum Apuliae. Hoc anno Abbas Desiderius Sancti Benedicti montis Cassini, consensu quorundam Nobilium Romanorum factus est Papa Romanus, vivente adhuc Clemente Antipapa, qui fuerat Ravennae Episcopus.

Anno 1088. mense Septembris factus est grandis terremotus per totam Apuliam, ita ut in quibusdam locis turres, ac domos ruisse feratur; tunc enim coepta est guerra inter Rogerium Ducem, et Boamundum fratrem eius, hoc anno comprehensa est Syracusa, Siciliae quondam caput, a Rogerio Comite, in qua fertur homines comesos, et infantes, ob diuturnitatem obsidionis.

Anno 1089. facta est Synodus omnium Apuliensium, Calabrorum, ac Brutiorum Episcoporum in Civitate Melfiae, ubi affuit etiam Dux Rogerius cum universis Cornitibus Apuliae, ac Calabriae, et aliarum Provinciarum, in qua statutum est, ut Sancta Trevia retineretur ab omnibus subiectis. Hoc anno obiit Ursus Barensis Archiepiscopus, et Papa Urbanus nomine, venit in Civitatem Barum, et consecravit illic confessionem Sancti Nicolai, et Heliam Archiepiscopum, vivente adhuc praedicto AntiPapa Clemente, et consecravit Brundusinam Ecclesiam praedictus Papa Urbanus.

Anno 1090. mense Augusti Acherontia admirandum in modum cremata est a se ipsa, et mortuus est Iordanus Princeps.

Anno 1091. iurata est a Normannis Trevia Dei. *Cod. Andr. Et finiunt ad O.C. anni 6291. Epacta 19.*

Anno 1092. cum obsideretur Ories Civitas a Boamundo auxilio quorundam, Orietani obsidionem dissipaverunt, et ipso Boamundo fugam petente, cunctum eius apparatus, et signa ceperunt.

Anno 1093. Indici, prima obiit Eugenia Abbatissa Sancti Benedicti Monasterij Materiensis mense Octobris, et eodem mense Urbanus Papa<sup>47</sup> venit in Materam, et applicuit ad coenobium Sancti Eustachij cum grandi plebe hominum.

Anno 1095. mense Aprilis in nocte diei 4. subito visi sunt igniculi cadere de coelo, quasi stellae per totam Apuliam, qui replevarunt universam superficiem terrae, et ex tunc coeperunt Galliae populi, imo totius Italiae porgere ad sepulchrum Domini cum armis ferentes in humero dextro Crucis signum.

Anno 1096. Rogerius Comes Siciliae cum 20. mil. Sarracenorum, et cum innumera multitudine aliarum gentium, et universi Comites Apuliae obsederunt Amalphim, et cum ibi perseverarent, subitò inspiratione Dei Boamundus cum alijs Comitibus, et plusquam 500. Equitibus facientibus sibi

signum Crucis super panno in humero dextro reliquerunt obsidionem, et transfretantes perrexerunt in Regiam Urbem, quatenus cum Alexij Imp. auxilio bellando cum paganis, pergerent Hierusalem ad Sanctum Sepulchrum nostri Redemptoris.

Anno 1097. Boamundus cum Comite Sancti Egidij, et cum Comite Normanniae, et alijs Comitibus Occidentis cum innumera multitudine mense Aprilis a Regia Urbe se moventes transfretaverunt, et ceperunt omnem terram, quam Turchi Imp. abstulerant, et facto bello cum Turchis, victoriam Christus suis concessit Christianis. fertur enim fuisse Paganos 150. mil. Hoc actum est circa Niceam Civitatem.

Anno 1098. mense Octobris apparuit stella Cometes, et Christiani bellando venerunt usq; Antiochiam, et obsederunt eam, et mense Aprilis comprehendentes interfecerunt ibi plusquam 60. mil. hominum, iterumque commissa pugna Christiani vicerunt, et ceperunt multa spolia Turcorum. Et hoc anno comprehensa est Capua a Rogerio Comite mense Martij.

Anno 1099. mense Octobris Papa Urbanus congregavit universam Synodum in Civitate Bari, in qua fuerunt 185. Episcopi, et mense Iulij in festivitate S. Petri Apostoli comprehensa est Hierusalem Civitas a Christianis, et omnes, quos ibi invenerunt, occiderunt. Fertur autem occisa ibi esse 200. mil. hominum, et tunc levaverunt sibi Christiani Regem Gottofridum, qui fuerat <sup>48</sup>Suevorum Dux, et mense Iulij praedictus Papa Urbanus obiit, et electus est Paschalis Papa.

Anno 1100. Mortuus est Gottofridus praedictus ad Urso egrediens a saltu, quem antea ipse fortiter ferierat.

Anno 1101. comprehensa est Caesarea a Christianis, et ad solum usque perducta, et mense Septembris mortuus est Goffridus Comes, et <sup>49</sup>Alexander filius eius intravit Materam, et... incoeperunt habitari a Montensibus. Hoc anno obiit Arnaldus Archiepiscopus Acherontinus, et Rogerius Comes Siciliae mense Iulij.

Anno 1102. Indict. 10. mense Novembris obiit Stephanus Abbas Materiensis, et Simeon Abbas successit ei, mense Maij electus est Petrus Acherontinus Archiepiscopus.

*Finis Lupi Protospate*

## Note

<sup>1</sup> Zonaras hoc anno figit obitum Michaelis, et initium imperii Basilij. Sed Graecorum calculus dissidet a calculo Latinorum, ut notat Baronius Tomo 7. ad an. Christi 610.

<sup>2</sup> Cod. Duc. Andr. Alo creatus est Princeps Barij.

<sup>3</sup> Id accidit iuxt. latinorum calculum an. 909. Vid. Io. Diac. in Actis transl. S. Severini Abb. et ex eo Summont. Lib. I.

- <sup>4</sup> Cod. Andr. *et cum pervenisset ad Ecclesiam S. Pancratij, fulgure ictus obiit. Summontius lib. I. Hist. Neap. ex Cod. Andr. figit obitum huius Regis Abrahami ad an. 902.*
- <sup>5</sup> *Reponerem for. 918. Sed pag. sequ. eundem numerum 916. firmat hic Auctor Vid. ad an. 966.*
- <sup>6</sup> Cod. Andr. *Commissus est proelium in Civitate Asculi, inter Pandulphum, qui captus est, et Ursileonem Strategum, qui interijt.*
- <sup>7</sup> Cod. Andr. *pro Landulpho semper habei Neldulphum: sed vitio, ut puto, librarij.*
- <sup>8</sup> Cod. Andr. *Itachel Slavorum Rex cum suo exercitu obsedit, et cepit Sipontum, mense lulio, die S. Felicitatis.*
- <sup>9</sup> Cod. Andr. *Princeps Langobardorum.*
- <sup>10</sup> Cod. Andr. *mense lulio, die 3 fer. 3. hora*
- <sup>11</sup> *De hac Ungarorum excursione Sigonius lib. 6.*
- <sup>12</sup> Cod. Andr. *Platopondius.*
- <sup>13</sup> Cod. Andr. *boum interitus.*
- <sup>14</sup> *For. Melesianus, idem qui supra ad ann. 900.*
- <sup>15</sup> Cod. Andr. *Marraccius de Cremero, et Fesulus combusti sunt Barij.*
- <sup>16</sup> Cod. Andr. *Adrascum.*
- <sup>17</sup> Cod. Andr. *Zotrobomen.*
- <sup>18</sup> Cod. Andr. *Manuel.*
- <sup>19</sup> Cod. Andr. *non addit, Magister.*
- <sup>20</sup> *Id intellige a capta in Italiam expeditione: nam alioqui Historici fere omnes consentiunt, Langobardos cum Alboino ingressos esse Italiam an. 568 die 2. April. fer. 2 post Pascha, Indict. Ita etiam intelligo hunc Scriptorem infra ad an. 1083. Sed dicere etiam possumus (quod fortassis propius erit Protospatae menti) Graecos, ut acute Heruvarius observat, Christi Epocham biennio citius figere. Denique facile fuit, hunc scriptorem falli, ob Dionysij corruptum a librario Cyclum: quod sphalma ettamnus extat apud Bedam Tomo 3. Ibi enim Cyclus Dionisij habet Pascham Kal. Aprilis non anno 568, ut Paulus Diac. refert lib 2. cap. 7, sed ann. 566. Vide, Lector, quanti referat emendatos libros habere.*
- <sup>21</sup> Cod. Andr. *Pugnavit cum Bulcassimo Sarracenorum Rege, et interfecit eum, et in eo proelio perierunt XL. millia hominum.*
- <sup>22</sup> Cod. Andr. *14. mil.lia Sarracenorum Dux eorum dicebatur Bucobolus: et Otho in subsidium misit sex millia suos: prosequens Agarenos Tarentus usq.*
- <sup>23</sup> Cod. Andr. *Anno 975 obiit Passarus Protospatarius. Ismael interterfectus est, et Zacharias Bituntum cepit.*
- <sup>24</sup> Cod. Andr. *anno 981 Sipontini, et Asculani proeliati sunt in Valle Sentilli.*
- <sup>25</sup> Cod. Andr. *qui et Prima.*
- <sup>26</sup> Cod. Andr. *praedictus Prima.*
- <sup>27</sup> Cod. Andr. *Sanctam Civitatem Hyeracem.*
- <sup>28</sup> Cod. Andr. *Sergius Protospatarius.*
- <sup>29</sup> Cod. Andr. *Adralistus a Nicolao de Crito.*
- <sup>30</sup> Cod. Andr. *et Petrus Porphyrus.*
- <sup>31</sup> Cod. Andr. *Otho Comes.*
- <sup>32</sup> Cod. Andr. *Busichius Caycus.*
- <sup>33</sup> Cod. Andr. *Tratamorus.*
- <sup>34</sup> Cod. Andr. *in Apuliam.*

- 35 Cod. Andr. *Cursira*.
- 36 Cod. Andr. *a Fierada eius consobrino filio Arronti*.
- 37 Cod. Andr. *Basilius Catapanus*.
- 38 Cod. Andr. *de Zepotericon*.
- 39 Cod. Andr. *Rayca*.
- 40 Cod. Andr. *cum Caphare de Crito*.
- 41 Cod. Andr. *Corilianum*.
- 42 Cod. Andr. *Corbachia*.
- 43 Cod. Andr. *Cisigni*
- 44 Cad. Andr. *Protocapanus*.
- 45 Cod. Andr. Anno 1039. *Obijt Asculi Nicephorus Catapanus die XI. Ianuarij, et die 5. Martij occisus est Michael a Chato, qui et Chirofatus vocabatur, sub Castro Mottulae. Ipseque et alij omnes septima die venerunt Barum una cum Argyro filio Meli, isteque Argirus captivum fecit Musandrum, virum inter eos primarium, et in carcerem trusit. e contra Romanus Materanus obsedit Argyrum intra Barum, et Musandrum vinxit manibus, et Barum cum eo intravit.*
- 46 Cad. Andr. 1041. *Michael Protospatarius descendit e Sicilia in Lombardiam, et inde in Apuliam. Is etiam Dulchianus vocabatur; et mense Novembri exijt Asculo, et intravit Barum: isq. iussit suspendi cives quatuor Barenses, primarios viros, super murum Bituntinae portae. Et die 17. Martij una cum Arduino Lombardo congregavit exercitum in Civitate Melfiae; et fer. 3. prope fluvium Beneventi factum est ab eis proelium cum Normannis: et perierunt multi Graeci Russi et Ossacani. Dulchianus autem cum reliquijs sui exercitus fugit ad Montem Pelusium. Postea mensis Martij die 4. collectis omnibus Graecis apud Aufidum amnem sub Monte maiori commissum est atrox proelium, in quo etiam Graeci profligati sunt: Plurimique Natalitae, Ossacani, Russi, Calabri, Lombardi, et Apuli occisi sunt. Ibiq. obijt Angelus Sacerdos, et Stephanus Archiepiscopus Tarentinus. Traduntque ij, qui proelio adfuere, obiisse ea die ad 4. millia Nortmannorum, et 8. millia Graecorum, qui adeo consumpti fuere, ut vix domestici aliquot servitores Michaelis iam dicti vivi remanserint: ijque semivivi ob metum crudelium Nortmannorum. Accersivit igitur e Sicilia subsidiarios milites Calabrosque cum Macedonio, et Paulo. Quibus collectis cum alijs in Catuna Montis Pelusij, ecce descendit in Apuliam Catapanus filius Budiani: et Michael iussu Imperatoris in Siciliani, unde venerat, reversus est.*
- 47 *Ex his verbis, Agnellus Pacca., vir eruditus, arguit Auctorem huius Chronici fuisse Civem Materanum, sed ego nihilominus arbitror potius Bariensem. Ut ut fuerit, Apulus certe fuisse videtur.*
- 48 Cod. Andr. *Dux Helvetiorum*.
- 49 Cod. Andr. *Alexius*.

## APPENDIX

*Incerti Auctoris, è Rubei Cod. papyraceo.*

Anno 1212. succedit Federicus secundus Imperator, ab Honorio Papa confirmatur, obiit anno 1253.

Anno 1253. succedit Conradus, regnat anno uno, veneno necatur a Manfredo.

Anno 1253. Manfredus succedit, regnat annis 13. a Carolo interfectus fuit, qui regnat annis 17.

Anno 1267. Carolus Ludovici frater a Clemente Quarto fit Rex, ut solvat 40. mil. aureorum pro feudo.

Anno 1281. intitulatur hic Carolus Rex Hierusalem propter Mariam Antiochiae Regis filiam.

Anno 1284. succedit, et in Regnum Ungariae pro uxore regnat annis 26. obiit anno 1309.

Anno 1309. succedit Rubertus, regnat annis 33. in S. Clara sepultus.

Anno 1333. Andreas Ungariae Regis frater regnat annis 3. laqueo perimitur, sepultus est in Episcopatu Neapolitano in Capp. S. Loysij, relicta Ioanna uxore.

Anno 1347. Ioanna praedicta alio consobrino nupta, cum quo vixit annis 26. adoptat Ludovicum Andegavensem, dat Avinionem Ecclesiae, et Ecclesia relaxat censum.

Anno 1365. Clemens Quartus 4. Kalendas Iulij anno primo Pontificatus sui concessit perpetuò hoc Regnum Domino Carolo Comiti Andegavensi filio Domini Ludovici VIII. Regis Francorum fratris Sancti Ludovici.

Anno 1380. Carolus Regio genere natus ex primo Carolo, succedit, et Reginam necat.

Anno 1382. succedit in Regno Ungariae, et dolo necatur 1383.

Anno 1384. Ladislaus succedit, regnat annis 29. veneno perit anno 1414. moritur in Castronovo, sed sepelitur in S. Ioanne ad Carbonetum.

Anno 1414. Ioanna Secunda succedit, regnat annis 21. repudiat virum Iacobum de Marcha. Renum dividitur; alij, et plures sequuntur Alphonsum, alij Ludovicum Andegavensem.

Anno 1433. 15. Decembris filia Regis Catholici venit Neapolim ad videndum Reginam praedictam.

Anno 1434. 26. Novembris die Dominico, obiit Ludovicus Tertius unicus filius D. Reginae, Dux Calabriae, et Andegaviae.

Anno 1435. 2. Februarij hora 3. noctis obiit Regina Ioanna Secunda sepulta in Annuntiata; relicto... et gubernatoribus Regni. Publice Titulus Iustitiae erat hoc modo: Sub Reginae gubernatur Respublica Regni Siciliae, seu ordinatorum praeclarae memoriae per Serenissimam Reginam Ungariae, Hierusalem, et

Siciliae Reginam anno primo. Per dictam mortem succedunt Renatus Andegavensis, et Alphonsus adoptivi.

Anno 1435. Venit Alphonsus 5. Augusti, et a Ioanne capitur.

Anno 1438. 19. Maij venit Renatus Neapolim, et regnat annis 7. cum infinitis malis.

Anno 1438. 3. Augusti Renatus vadit ad campum versus Aprutium pro pacando Regno; ultimo Septembris liberatus venit ad obsidendum Neapolim; die 17. Novembris eiusdem anni prope Sanctum Angelum in Arena interfectus infans Castiliae frater Alphonsi ictu bombardae sepultus in Monasterio de Carmelo, propter quod discessit ab obsidione 29. eiusdem mensis, et fuit captus.

Anno 1442. 2. Iunij intravit Alphonsus per puteum prope S. Sophiam in domo Citelli, expulso Renato, qui fugit in arcem novam, et inde per mare coepit regnare a die mortis Reginae.

Anno 1452. venit Imp. Federicus Neapolim cum magnis triumphis.

Anno 1456. 5. Decembris hora 11. magnus terremotus, qui adaequavit aliquas terras solo, et maxime damnificavit Neapolim, et destruxit Ecclesiam S. Ioannis Maioris, et alias domos.

Anno 1459. 16. Iulij pestis per sex menses: moritur Alphonsus Primus in arce Ovi, demum multos post annos reducitur ad Sanctum Dominicum cum pompa.

Anno 1459. equitavit Rex Ferdinandus Primus per Civitatem regnat annis 26.

Anno 1459. 25. Octobris. Armata Ducis Ioannis filij Renati cum xix. triremibus apparuit in maritima Neap. in Dohana salis, et recessit inglorius.

Anno 1465. Venit Neapolim Hippolyta Sfortia uxor Alphonsi Secundi.

Anno 1470. Elionora Ferdinandi filia nupsit Herculi Estensi.

Anno 1476. Beatrix Aragonia Ferdinandi filia Regi Ungariae nupsit. 18. Septembris exit ad Virum.

Anno 1477. prima Septembris Ioanna Tertia soror Catholici Regis uxor Ferdinandi primi venit ad Virum.

Anno 1480. Hydruntum capitur a Turcis 27. Iulij.

Anno... 23. Ianuarij Ferdinandus Secundus equitavit ut Rex, et duxit Ioannam Quartam Infantam eius amitam, et filiam Ferdinandi primi ex Ioanna Tertia uxore.

Anno 1484. 22. Augusti moritur Papa Xystus. Eo anno 25. Augusti venit Neapolim D. Franciscus de Arragonia filius Regis Ferdinandi.

Anno 1490. Regnum Granatae capitur.

Anno 1494. 25. Ianuarij obiit Ferdinandus Primus, et sepultus est in Tribuna Sancti Dominici, ubi et cadaver Alphonsi erat. Isto anno fuit repertus Tarenti liber Sancti Cataldi consistens in tribus laminis plumbeis, videlicet, duabus extremis semiscriptis, et media scripta ex utroque latere, qui praesentatus fuit Domino Regi, loquens de dicti Regis repentina morte, et sic fuit, repente mortuus. Eo die Alphonsus Secundus ex prima uxore equitavit Rex, et eo anno legitur coronatus per legatos in Episcopatu cum magno triumpho.

Anno 1495. Alphonsus sentiens adventum Gallorum, diffidens auxilio Magnatum, qui eum oderant, spente reliquit filio Regnum, ipse in Siciliam secedit... ubi moritur in Messana. 23. Ianuarij discessit Neapoli.

Anno 1495. Carolus Octavus cum 80. mill. armatis capta vi Caieta, eaque devastata, et data in sanguinem militibus, Regnum obtinuit, expulit Ferdinandum in Isclam, intravit Neapolim 22. Februarij in Castro Capuano, sanavit plures Neapolitanos morbo schrophularum. Eo anno quia Cives Neapolitani sufferre non poterant iniurias Gallorum, 7. Iulij redeuntem cum classe Regem Ferdinandum Secundum receperunt per portam Mercati, Gallis undique trucidatis; et ipse Carolus versus Galliam se salvavit, alias de eo, et exercitu suo actum fuisset.

Anno 1496. 7. Octobris moritur strenuissimus Ferdinandus Secundus, et sepultus est in S. Dominico; eo anno, et die equitavit Rex Federicus in Civitate Capuae, quia Neapoli erat pestis. Regnat annis quatuor cum Serenissima Isabella Baucia uxore, ex qua genitis tribus filijs masculis, et duabus femellis, expulsus ad Ludovicum Regem vadit, casu eius domo igne combusta prius, postea moritur.

Anno 1502. 4. Augusti convenientibus contra Federicum Ludovico Franciae Rege, Duce Mediolani, Catholico Ferdinando; et uxore, misso Domino de Obegni per Franciam cum magno exercitu Neapolim, et Consalvo Ferdinando cum alio in Calabriam Regnum obtinent. Facta est divisio Regni, facta deditio Neapolis. Capua praedata est per Gallos nolentibus Civibus se dedere.

Anno 1503. quia Regnum non capit duos, commissis pluribus stragibus, die Veneris Aprilis, in Cirignola victi Galli, iterum mense Decembri in Garigliano. Denique cum victorioso exercitu intravit Neapolim Prorex magnus Capitaneus 16. Maij die Martis hora xx. et demum una die quasi per duas horas cepit arcem novam: Aliae se dederunt.

Anno 1503. mense Decembris habita est notitia mortis Reginae Isabellae, superstite Ioanna filia, et Ferdinandus duxit alia uxorem.

Anno 1506. prima Novembris die Dominico venerunt in Regno Rex Catholicus, et Regina Germana, de Foix uxor eius cum quatuordecim triremibus, et alijs lignis: Intravit Civitatem rupta porta, sub palilo aureo, arcubusque triumphalibus per totam Civitatem ostendens laetitiam, dedit ei omnes gabellas, quas rehabuit, pro 30. mil. aureorum. Eodem anno 4. Iunij discesserunt Rex, et Regina cura Illust. Magno Capitaneo, relicto Ioanne de Aragonia Comite Ripekursiae in Regno.

Anno 1507. 16. Maij Captus est piscis Neapoli centum cantariorum, de quo factum est oleum.

Anno 1508. 14. Septembris redijt Neapolim Beatrix Serenissima Regina Ungariae. Moritur, et in Sancto Petro Martyre sepelitur, cum per prius venisset de Ungaria.

Anno 1511. 2. Novembris Vicerex Regni descendit Bononiam cum exercitu pro tuitione Ecclesiae contra Gallos.

Anno 1513. 21. Februarij moritur Iulius Papa Secundus hora 6. Eodem anno, 21. Martij, creatur Papa Ioannes de Medicis, qui creatus Pontifex de natione Fiorentina, vocatur Leo X.

Anno 1514. mense Novembris Tyberis inundavit, et eodem anno 2. Decembris Isabella Estensis filia Eleonorae Aragoniae uxor Marchionis Mantuae, equester venit Neapolim ad videndum Reginam, et discessit Neapoli 15. eiusdem.

Anno 1516. 23. Ianuarij obiit Rex Catholicus, et eo die successit Ioanna, et Carolus, maximus eius filius.

Anno 1517. 7. Ianuarij, die Mercurij, prima hora noctis obiit Ioanna Tertia, soror Catholici Regis.

Anno 1518. 28. Augusti, obiit Ioanna Quarta filia Ioannae Tertiae praedictae, die Sabbati.

Anno 1519. 12. Ianuarij moritur Maximilianus Imperator.

Eodem anno 7. Iulij habita est notitia per litteras, qualiter est electus Carolus Rex Romanorum, et Imperator.

FINIT APPENDIX AD PROTOSPATAM.

## Lupo Protospata

Ti appresti a reperire questa Breve Cronaca tra le antiche Scide di Giovanni Francesco Rubeo, di un uomo esperto in verità non solo del Diritto ma anche delle Lettere Umane. In seguito con essa stessa, che è contenuta in questa Cronaca, abbia quel Diario con la Lingua Volgare, in Manoscritto Codice del Signore di Andria, ciò che è continuato da Giuliano Passaro, io stimo, o lo stesso Passaro, o qualcuno degli altri dal Latino in Volgare Italico traduca il discorso in un'altra lingua, e ciò egli a cui il libro è usato non avrebbe preferito nessun autore di questa Cronaca, di nessuno quindi egli avesse supposto questo destino. Noi, pertanto, per primi mettiamo a confronto con bassorilievi, e in latino, per essere utilizzata questa Cronaca composta da Lupo Protospata, oppure è un Diario, un compendio del Diritto Pubblico. Questo quaderno di appunti sarebbe certamente utile alle folle principali della Puglia e da venire a conoscenza per le disfatte.

Chi però fosse quest'autore, nulla fino a questo momento venendo fuori da un Nomenclatore delle Scritture del nostro Paese, certo io non posso presagire. Deduco tuttavia che fosse un cittadino Barese, e di origine Greca. Primo tra due di cui richiamo alla memoria, ciò che negli avvenimenti baresi spesso egli è presentato in modo diverso, e ciò che semplicemente, e come gli anti-onomastici verso l'Anno 886 e 890 lo collocano. A Bari, Dynastam lo chiama Principe.

Però l'origine Greca compare, inoltre perché parlasse greco, per essere usato un erudito lettore potrà osservare, allora anche, perché egli si ostina ad amare intensamente i Greci (Bizantini), fino all'Anno 1085. Egli loda la Misericordia e la Potenza di Dio, per il fatto che Roberto (il Guiscardo) Comandante dei Normanni contro l'Imperatore dei Greci, con una ingente flotta respinse il suo parente; egli sarebbe morto a causa di un rigonfiamento inaspettato del ventre. Una voce casualmente indicò il Protospata in persona, oppure sarebbe il nome della stirpe o della carica. Ed è verosimilmente, un uomo di origine Greca, e nato in Puglia, Protospatario (così infatti ha il Cod. Andr. non Protospata) sia stato Stratego o Catapano di Puglia, ciò è, Primipilo dei soldati Palatini. Sergio Protospata è letto con questa stessa Cronaca, e Giovannicio Protospata, o, come in entrambi i casi il Cod. Andr. ha Protospatario. Riguardo alla qual voce, e con dignità riferiscono molte cose da Codino Meursio, Pontano, Bullengero, e coloro che avrebbero deciso in precedenza, il dottissimo Pancirola. Costoro siffatti, chi vuole di più, aggiunga.

*Antonio Caracciolo*

## BREVE CRONACA DI LUPO PROTOSPATA

Anno 860. Nell'VIII Indizione, la Città di Bari è occupata dall'Imperatore di Costantinopoli.

Anno 861. Nell'VIII Indizione. È morto l'Imperatore Michele, e successe suo figlio Basilio Parascesumeno, e regnò per 21 anni. Egli stesso da solo, e 9 anni insieme ai suoi figli.

Anno 866. L'Imperatore Ludovico entrò a Benevento.

<sup>1</sup>Nell'Anno 867. Matera è incendiata dall'Imperatore Ludovico, e lo stesso Imperatore entrò nella Città di Oria.

Anno 868. Nella Prima Indizione. Gli Agareni furono cacciati dalla Città di Bari dai Franchi, il terzo giorno entrante e dello stesso mese di febbraio; in quell'anno il predetto Ludovico è catturato a Benevento.

Anno 875. I Greci entrarono a Bari nel mese di dicembre, il giorno di Natale del Signore, la terza feria, e lo Stratego Gregorio, il quale sarà detto Baiolo.

Anno 880. Gli Agareni uscirono da Taranto.

<sup>2</sup>Anno 884. Indizione seconda, governò il Principe Alo nel mese di ottobre.

Anno 885. È morto l'Imperatore Basilio ed iniziarono a regnare Leone, ed Alessandro i suoi figli soli per 26 anni, con lui in verità per 9 anni.

Anno 886. Fu fatto un evento a Bari nel mese di giugno, quando il Principe (Alo) fece guerra contro il Generale Trapezi, ed i Greci.

Anno 890. Il Principe Alo morì, gli successe suo fratello Orso.

Anno 891. I Greci entrarono a Benevento nel mese di ottobre, e lo Stratego Sabbatico entrò a Siponto nel mese di giugno.

Anno 894. I Greci furono cacciati da Benevento nel mese di agosto dai Franchi.

Anno 900. Lo Stratego Melisiano discese in Puglia.

<sup>3</sup>Anno 901. Abram re dei Saraceni discese in Calabria ed arrivò a Cosenza, città<sup>4</sup> percossa da un colpo di fulmine.

Anno 912. Sono compiuti dalla morte di San Martino 51 anni.

Anno 913. Indizione Prima. È incoronato Imperatore Costanzo, figlio del predetto Leone, che regnò 47 anni.

<sup>5</sup>Anno 916. Gli Agareni uscirono dal Garigliano, e sono 350 anni da quando entrarono i Longobardi in Italia sotto il loro re Alboino.

Anno 916. Sono passati 40 anni, da quando gli Agareni entrarono in Italia.

Anno 920. Gli Ungari, cioè gli Unni, entrarono in Italia nel mese di febbraio.

<sup>6</sup>Anno 921. Lo Stratego Ursileo fece guerra riguardo ad Ascoli nel mese di aprile, ed apprende Pandolfo Apuleo.

<sup>7</sup>Anno 924. Oria è occupata dai Saraceni nel mese di luglio, e fecero prigionieri molte donne, gli altri in verità furono condotti prigionieri in Africa. Coloro che sono venuti. *Cod. Andr. Quest'anno Eusebio è morto a Clusi.*

<sup>8</sup>Anno 926. Michele Selabo prese Siponto nel mese di luglio.

Anno 927. Ci fu l'eccidio dei padri di Taranto, e sono caduti tutti umanamente combattendo; i restanti in verità sono deportati in Africa, ciò fatto nel mese di agosto nella festa di Santa Maria.

Anno 929. Indizione 2. I Principi Landolfo e Guaimario<sup>9</sup> entrarono in Puglia.

Anno 936. Gli Ungari arrivarono a Capua.

<sup>10</sup>Anno 939. Il Sole è oscurato, ed apparvero le stelle nel mese di luglio tre giorni stanti, la terza feria, la terza ora, Luna 29.

<sup>11</sup>Anno 940. Entrarono gli Ungari, o gli Unni, in Italia nel mese di aprile, ed è fatta una guerra a Matera dai Greci con i Longobardi, con lo Stratego Imogalpto e Pao lo uccise in mare.

Anno 942. Morì il Principe Pandolfo il giorno 10 del mese di aprile.

Anno 945. Indizione terza. Caddero Romano ed Ubo, nel mese di dicembre, e gli Ungari furono sconfitti dal re Ottone.

Anno 946. È fatto un omicidio a Bari nel mese di dicembre, tra cittadini.

Anno 947. Gli Ungari entrarono in Italia, e penetrarono fino ad Otranto. E di Plotopido<sup>12</sup> siede nella città di Cupersano, e fu in quell'anno un buon introito<sup>13</sup> per ogni terra.

Anno 950. I Greci assediaron Ascoli, e vi s'insediarono.

Anno 951. Malachiano<sup>14</sup> fece guerra in Calabria contro i Saraceni, e morì.

Anno 955. Il Patrizio Mariano discese in Puglia.

Anno 956. Furono incendiati<sup>15</sup> un muro del Clero ed una piccola chiesa a Bari.

Anno 960. Indizione terza. Morì l'Imperatore Costanzo che regnò per 47 anni e gli successe suo figlio Romano e ci fu una guerra tra (e) Adralisto ed Ismaele<sup>16</sup>.

Anno 961. È occupata l'Isola di Creta dai Greci sotto Romano, nel mese di marzo, e Titabomen<sup>17</sup> è presa dai Saraceni, e si oscurò il sole.

Anno 963. Morì l'Imperatore Romano, e fu eletto Nicoforo, che regnò sette anni ed il Re Ottone entrò a Roma, ed il Sole si oscurò.

Anno 965. Il Patrizio Monvicio<sup>18</sup> entrò in Sicilia, e là morì.

Anno 966. Il Maestro Nichiforo<sup>19</sup> entrò nella Città di Bari, e sono 400 anni da cui entrarono i Longobardi<sup>20</sup> in Italia.

Anno 967. Discese il Re Ottone, ed il vecchio, il padre del Re Ottone<sup>21</sup>, che combatté con contro Bulcassimo Re dei Saraceni, e lo uccise.

Anno 969. Il Re Ottone entrò in Puglia nel mese di marzo, ed assediò la Città di Bari con ira accesa, e nell'altro anno entrò in Calabria nel mese di ottobre, ed il Sole si oscurò nel mese di dicembre.

Anno 970. L'Imperatore Nichiforo uccise Semischio e fu nominato lui stesso.

Anno 972. Asta il figlio del Marchese Trarisamundo<sup>22</sup> combatté contro 40 mila Saraceni. Caito tra quelli chiamava Bucobolo, e sconfisse Asto contro 60 dei suoi e inseguì Agenore fino a Taranto.

Anno 973. Indizione I<sup>23</sup> morì Passaro Protospata.

Anno 975. Ismaele è ucciso, e Zaccaria prende Bitonto.

Anno 976. I Saraceni assediaron la Città di Gravina con ira accesa, e seppellì l'Imperatore Semischio e Giovanni, ed iniziarono a regnare Basilio, ed i fratelli Costantino.

Anno 977. Gli Agareni incendiarono la Città di Oria, e condussero in Sicilia il popolo prigioniero.

Anno 978. È morto il Vescovo Giovanni, e gli successe l'Arcivescovo Pao.

Anno 979. Porfirio Protospata uccide il Vescovo Orietano Andrea nel mese di agosto.

<sup>24</sup>Anno 981. Il Re Ottone fece guerra contro i Saraceni in Calabria nella Città di Crotone, e sono morti là 40 mila Puni con il loro Re, di nome Bulcassimo.

Anno 982. La Città di Bari è trasferita in mano del Patrizio Calochiro<sup>25</sup>, che e Dalfina, dai due fratelli Sergio e Teofilatto nel mese di giugno, il giorno 11 e il Re Ottone fu ucciso a Roma.

Anno 983. Apprese il predetto Dalfina, il Patrizio, la Città di Ascoli nel mese di dicembre.

Anno 985. Il Patrizio Romano discese con suo figlio in Puglia.

Anno 986. I Saraceni occuparono la Città Santa di Gerace<sup>26</sup> e dissiparono tutta la Calabria.

Anno 987. È ucciso Sergio Protospata<sup>27</sup> dai Baresi nel mese di febbraio, ed è morto (b) Adralisco da Nicola Crioto<sup>28</sup> nel mese di agosto, il giorno 15, ed il Sole fu oscurato.

Anno 988. Indizione I. I Saraceni spopolarono le città baresi, e gli uomini, e le donne condussero prigionieri in Sicilia.

Anno 989. Discese il Patrizio Giovanni, il quale e Ammiropolo, e uccise Leone Cannato, e Nicola Critis, e Porfirio.

Anno 990. È ucciso Bubalo, e Pietro Esubito<sup>29</sup> nel mese di marzo.

Anno 991. Il Conte Asto<sup>30</sup> fece guerra contro i Saraceni a Taranto, e là quello cadde con molti Baresi.

Anno 992. Gran Fame per tutta l'Italia, e la Carestia dell'annona.

Anno 993. È defunto l'Arcivescovo Pao, viene eletto Chrisostomo.

Anno 994. Matera è assediata dai Saraceni per tre mesi, al quarto viene presa da quelli. *Cod. Andr. una donna presa dalla fame divorò il proprio figlio.*

Anno 997. Marco Teodoro Escubito è ucciso nella Città di Oria da Smaragdo, e dal fratello Pietro.

Anno 998. Venne Busito Coito<sup>31</sup> con il predetto Smaragdo a Bari nel mese di ottobre, ed il predetto Cavaliere Smaragdo entrò in Bari per forza dalla Porta

occidentale, ed uscì in seguito: allora Bosito conosciuto l'inganno discese.

Anno 999. Discende il Catapano Tracamoto<sup>32</sup>, il quale e Gregorio, assediò la Città di Gravina, e prese anche Teofilatto.

Anno del Signore 1000. Nel giorno 13 è fatto prigioniero il predetto Smaragdo da Tracamoto, nel mese di luglio il giorno 11, ed il Re Ottone morì a Roma.

Anno 1002. Safi Coito assedia Bari il 2 maggio fino a San Luca nel mese di ottobre, allora fu liberata attraverso Pietro il Comandante dei Veneti. *Cod. Andr. detto da buona memoria.*

Anno 1003. Indizione I. I Saraceni assediarono Monte Scaglioso nel mese di marzo: e non fecero più nulla.

Anno 1005. Durazzo ritornò in mano all'Imperatore (Bizantino) tramite Teodoro.

Anno 1006. Discende il Catapano Xyfea<sup>33</sup> nel mese di luglio.

Anno 1007. È defunto il predetto Catapano nella Città di Bari.

Anno 1008. Discende il Patrizio Curcua<sup>34</sup> nel mese di maggio.

Anno 1009. Cadde una gran quantità di neve, a causa della quale seccarono gli alberi di ulivo, ed i pesci, ed i volatili morirono; e nel mese di maggio è soppressa una ribellione, e nel mese di agosto i Saraceni presero la Città di Cosenza rotto l'accordo a nome di Caito Sato.

Anno 1010. Curcua morì. E discese il Catapano Basilio con i Macedoni nel mese di marzo, e Sillisto bruciò molti uomini nella Città di Trani.

*Cod. Andr. nello stesso Anno 1010, la Longobardia si ribellò da Cesare per opera del Comandante Melo: ed egli accorrendo, fu coinvolto in uno scontro a Bitonto con i Baresi, dove gli stessi fuggirono, ed Ismaele fu coinvolto in uno scontro con i Greci a Monte Peloso dove venne ucciso il Comandante.*

*Cod. Andr. Il Catapano Basilio cinse di assedio Bari dal giorno 11 di aprile fino all'11 di giugno, e la prese a quelle condizioni.*

Anno 1014. Venne l'Imperatore Enrico a Roma nel mese di febbraio, e Cassano fu incendiata nel mese di agosto.

Anno 1015. Apparve una Cometa nel mese di febbraio, ed il Re Samuele morì, ed il figlio regnò.

Anno 1016. Fu ucciso il figlio del predetto Samuele (a) da Aronne<sup>35</sup> figlio della sua consorella, e regnò lo stesso, e la Città di Salerno fu assediata dai Saraceni per mare, e per terra: e non fecero più nulla.

Anno 1017. Il Catapano Masardomito<sup>36</sup> lasciò Bitonto, e nel mese di novembre venne ucciso Leone fratello di Argiro, ed il Catapano Turnico discese nel mese di maggio, e fece guerra con Melo ed i Normanni, e morì lì Patiano.

Anno 1018. Indizione prima. Discende il Catapano Basilio, il quale e Bugiano, ed il Patrizio Abalauzio nel mese di dicembre, e Ligorio<sup>37</sup>. Tepoterito fece guerra a Trani, e fu ucciso lì Giovannazio Protospata, e Romoaldo fu fatto prigioniero, e fu deportato a Costantinopoli.

Anno 1019. Il predetto Bugiano fece guerra nel mese di ottobre con i Franchi, e Melo fuggì con alcuni Franchi dall'Imperatore Enrico. *Cod. Andr. e*

*questa guerra fu fatta presso la Città di Canne.*

Anno 1020. Discesero i Saraceni con Raica, e assediarono Bisignano, e la presero. Ed in questo stesso anno è morto lo stesso Amira, e Melo Comandante di Puglia.

Anno 1021. È fatto prigioniero Datto<sup>38</sup>, ed entrò nella Città di Bari a dorso di un'asina, il 15 giugno.

Anno 1022. Venne l'Imperatore Enrico a Benevento nel mese di marzo, ed egli assediò Troia in Capitanata.

Anno 1023. Venne Raica<sup>39</sup> con Saffaro Crito a Bari nel mese di giugno, e la assediò in un giorno: e gli armati quindi presero il villaggio di Palagiano<sup>40</sup>, e fu costruito il Castello di Mottola.

Anno 1024. È accaduto un grande segno nell'Episcopio di Acerenza sotto il secondo Presule Stefano di Matera nel giorno 5 di Pasqua: infatti un Crocifisso grande d'argento, è suddiviso in tre parti: il capo, le braccia ed i piedi scolpiti, e cadde una gran neve. E Bugiano si trasferì in Curbazia<sup>41</sup> e prese la stessa Principessa, la moglie di Cosmicio<sup>42</sup>; Bugiano diresse quella a Costantinopoli. È morto in quell'anno l'Imperatore Enrico e gli successe suo nipote Cono.

*Cod. Andr. Anno 1027. Il Despota Nico discese in Italia con ingenti eserciti di Russi, Vandali, Turchi, Bulgari, Brunchi, Polacchi, Macedoni, e di altre nazioni per occupare la Sicilia. Però fu presa Reggio, ed a causa dei peccati dei cittadini, fu distrutta dal Catapano Vulcano. E l'Imperatore Basilio morì nel secondo anno di regno. Pertanto i Greci si ritirarono il giorno di San Martino. Già in verità Basilio, vivendo ebbe rinunciato al potere, sostituendo a sé Romano, al quale diede in moglie sua figlia Zoe.*

Anno 1028. Oreste Chetonito discese nel mese di aprile, ed allora morì Giovanni Vescovo di Bari, e fu nominato Arcivescovo Bisanzio.

Anno 1029. Venne Eustachio con i figli Basilico, e Mandatora, ed elesse Catapano Cristoforo. Ed il predetto Oreste arrivò a Costantinopoli con Bugiano, è morto l'Imperatore Costantino, non alla vigilia di San Martino, e vivendo sé stesso impose nella sua sede Romano, e gli diede in moglie sua figlia Zoe. Tuttavia Rayca e Saffari assediarono il Castello di Obbiano; i quali Obbianesi traditi dagli stranieri pacificarono con gli stessi, e nel mese di luglio venne il Catapano Poto, e fece guerra con Rayca a Bari. *Cod. Andr. ed in questo anno morì Gaimario Principe di Salerno.*

Anno 1031. Nel mese di giugno i Saraceni presero Cassano. *Cod. Andr. in Terra Otrantina*, ed il terzo giorno del mese di luglio Poto<sup>43</sup> fece guerra con i Saraceni, e caddero i Greci.

Anno 1032. Discende Ichiaco, e Chetonite, e condusse con sé gli stessi degli Anacolichi.

Anno 1033. Indizione prima. primo giorno del mese di maggio, Costantino Protospata discese, il quale ed Opo avevano chiamato il Catapano d'Italia.

Anno 1034. Il giorno 11 di aprile morì l'Imperatore Romano, gli successe l'Imperatore Michele.

*Cod. Andr. Anno 1035. Il giorno dell'Epifania morì a Costantinopoli il Vescovo di Bari Bisanzio. Il quale sommamente fu il potere degli Orfani, Fondatore della*

*Primaria Chiesa di Bari, e Custode della Città, e di cui egregio propugnatore contro i Greci. E fu eletto Vescovo Romualdo Protospatario: ma egli nel mese di aprile, chiamato dall'Imperatore di Costantinopoli morì esule, ed al suo posto fu eletto Nicola.*

Anno 1038. Discese il Patrizio Michele, e il Comandante che Sfrondili avevano chiamato si trasferì con il Patrizio Maniace in Sicilia.

<sup>44</sup>Anno 1039. Nel mese di febbraio discese il Catapano Nichiforo, il quale e Dulchiano avevano detto.

Anno 1040. Il predetto Dulchiano scacciò i Contratti dalla Puglia, ed i predetti Contratti uccisero l'Imperatore Chirifactora Chitiri sotto Mottola, e nel mese di maggio anche Romano da Matera, nello stesso mese Argiro figlio di Melo assediò la città di Bari, e percosse Musandro, e lo legò con un vincolo e vi introdusse con lui a Bari, ed i Contratti furono dispersi.

<sup>45</sup>Anno 1041. Discese Dulchiano dalla Sicilia ed andò ad Ascoli, e nel mese di marzo Lambardo convocò i Normanni, in Puglia nella città di Melfi, ed il predetto Dulchiano fece guerra con i Normanni, e morirono i Greci e nel mese di maggio quindi sono affrontati in guerra i Normanni nella quarta feria con i Greci, e Dulchiano fuggì a Bari.

Anno 1042. Venne nel mese di agosto e fece guerra con i Normanni il giorno 3 del mese di settembre, e fu preso quello là, e fu deportato a Melfi. E nel mese di dicembre morì l'imperatore Michele. Ed è nominato cesare suo nipote a nome dell'imperatore Michele e nel mese di febbraio è successo Argiro da Bari, Principe e Comandante d'Italia. E nel mese di aprile discese il Maestro Maniace a Taranto, e nel mese di giugno si diresse verso Monopoli, verso la città di Matera, e fece là un grande omicidio, e nel mese di settembre Guglielmo fu eletto Conte di Matera; e quest'anno fu deposto il predetto cesare Michele dal regno, e fu accecato mediante la iussione delle sorelle Zoe e Teodora e venne eletto imperatore Costantino Monomaco, ed il giorno 3 del mese di luglio Giovinazzo è presa dal Comandante Argiro, e nel mese di agosto il predetto Argiro andò all'assedio di Trani e sulla quale stette un mese.

Anno 1043. La Città di Bari è ritornata nelle mani dell'imperatore e nel mese di settembre discese il Patrizio Pardo con molto oro, il quale Maniace fece uccidere, e se imperatore da tutti fosse chiamato, e nel mese di ottobre venne a Bari, e minimamente lo accolse. In verità nel mese di febbraio discese il Maestro Teodoro Cano, ed il Catapano, ed il predetto Maniace uscì da Durazzo.

Anno 1044. Guglielmo figlio di Tancredi discese con il Principe Guaimario in Calabria, e fecero lo stesso Castello di Squillace.

Anno 1046. Il Patrizio Argiro uscì da Costantinopoli, ed il Catapano Palatino, il quale ed Eustasio, richiamò tutti gli esiliati a Bari, ed uscì da Taranto, ed il giorno 8 del mese di maggio a Trani commise una guerra con i Normanni, e morirono i Greci, e quest'anno venne Cono re degli Alamanni a Roma, dove erano là tre Pontefici, Silvestro nella Chiesa di San Pietro in Laterano, Gregorio; e Benedetto in Tuscolano, i quali cacciati, fu confermato là Papa a nome Clemente dal predetto imperatore; quindi detto imperatore venne a Benevento, i Beneventani in verità separarono per la sua ingiuria la strenuità

del suo cavallo, anche in quest'anno morì Guglielmo e suo fratello Drogone fu nominato Conte.

Anno 1047. È preso il villaggio Scyra dai Guarangi nel mese di ottobre, e nel mese di Dicembre spopolarono Litorio, e nel mese di Giugno detto Papa Benedetto con un bicchiere pieno di veleno uccise Papa Clemente.

Anno 1050. Indizione 3. Morì l'Imperatrice Zoe sorella di Teodora, le quali furono figlie dell'Imperatore Costantino. Zoe infatti ebbe tre mariti: il primo Romano, il secondo Michele, il terzo Costantino Monomaco. Lei regnò con questi tre uomini 22 anni. Dopo la morte in verità della predetta Zoe, regnò lo stesso Imperatore Costantino con Teodora sua cognata già per 9 anni.

Anno 1051. Discese Argiro Maestro di Vasto, e Comandante d'Italia figlio di Melo nel mese di Marzo, e lasciò Bari, e non lo accolsero Adralisto e Romoaldo con suo fratello Pietro, ma dopo molto tempo i Baresi lo accolsero alla fine per volontà di Adralisto e degli altri. Ma Adralisto fuggì. Romoaldo in verità, e Pietro fratelli ad Argiro furono catturati, e sconfitti in catene furono deportati a Costantinopoli. In questo anno Drogone venne ucciso sul Monte Ilaro dal suo patrigno, e suo fratello Unfredo fu nominato Conte.

Anno 1052. Nella Feria 6 del mese di Giugno, i Normanni fecero guerra contro gli Alemanni, i quali Papa Leone aveva comandato, e vinsero, e ci fu quest'anno una grande carestia in Italia.

Anno 1054. Morì il Materano Sico Protospata.

Anno 1055. Morì l'Imperatore Costantino, costui ed anche Monomaco.

Anno 1056. Incominciò a regnare la predetta Regina Teodora Augusta, sorella dell'Imperatrice Zoe. Ed Umfredo morì, e suo fratello Roberto fu nominato Comandante, e morì Pietro Arcivescovo di Cosenza.

Anno 1057. È morta Teodora Augusta, e Michele Bringa fu nominato Imperatore.

Anno 1058. Il Patrizio Trorbi fece uccidere Scribone nella Città di Crotone.

Anno 1058. È morto l'Imperatore Bringa ed Isachio Oconno è nominato Imperatore.

Anno 1060. È elevato ad Imperatore Costantino Duca.

Anno 1061. Il Comandante Roberto prese la Città di Acerenza.

Anno 1062. Venne fatto Papa il Lucano Alessandro, e Roberto entrò Comandante nella Città di Oria, e quindi prese Brindisi, e lo stesso Miriarca.

Anno 1063. Fu occupata la Città di Taranto dai Normanni.

Anno 1064. Fu occupata Matera dal Conte Roberto nel mese di Aprile.

Anno 1065. Il Comandante Roberto entrò in Sicilia, ebbe uno scontro con una moltitudine di Agareni, e mise sotto assedio la Città di Palermo.

Anno 1066. Il Conte Loffredo figlio di Petronio volle andare in Romània con molta gente, ma risiedette a quello un tale comandante dei Greci di nome Mabrica, ed il Principe Riccardo entrò nella Terra della Campania, ed assediò Ciparamum, e lo prese, e devastando arrivò fino a Roma.

Anno 1067. Nel mese di maggio è morto l'Imperatore Costantino Ducas, e suo figlio Michele successe al potere, ed apparve una stella cometa, ed il Conte

di Normandia Roberto fece guerra con Arnaldo Re degli Angli, e vinse Roberto, il quale è fatto Re sulla gente degli Angli.

Anno 1068. Il giorno 16 di Febbraio il Comandante Roberto assediò la Città di Montepeloso, dove nulla ci poteva essere, con pochi lasciò Obbiano, ed accolse quella, con la tradizione di un tale Gottofredo, entrò lo stesso Comandante nella Città di Montepeloso.

Anno 1069. Mese di Settembre, il predetto Comandante assediò Bari, e Romano Diogene, il quale con il suo predetto figliastro Michele teneva il potere, con la frode del suo predetto figliastro Michele presso una certa Città dell'Armenia venne catturato, e venne accecato.

Anno 1070. Nel mese di Gennaio, un grande omicidio fu fatto a Brindisi, infatti i Normanni volendola prendere, sono attentati con i suoi Quaranta, con altri ministri di quelle quaranta tribù, e le teste di tutti i predetti furono portate presso l'Imperatore.

Anno 1071. Il Comandante Roberto entrò nella Città di Brindisi, messa sotto assedio prima di Bari, infatti lo stesso Comandante fece costruire un ponte sul mare, quanto sarebbe concluso il porto predetto della Città di Bari; anche in questo anno con un dolo di Argirico figlio di Ioannazzo, fu ucciso Bisanzio a Bari con il soprannome di Guindelrico, ed il 15 di Aprile il Comandante Roberto prese la Città di Bari e nel mese di Luglio il predetto Comandante attraversò il bacino del Mare Adriatico, ed uscì attraverso la Sicilia con 58 navi.

Anno 1072. Nel mese di Giugno, il giorno 10, il Comandante Roberto fece il suo ingresso a Palermo in Sicilia.

Anno 1073. I Normanni entrarono dapprima a Trani nell'ottava dell'Epifania con il Conte Petrono, ma il Comandante Roberto, espulso Petrono, entrò in quella stessa Città nel giorno della Purificazione di Santa Maria.

Anno 1076. Fu fatto prigioniero un tale nipote del Re Africano da Ruggero fratello del Duca, il quale era presente in Sicilia con 150 navi nella Città di Mazara ed il predetto Comandante diede sua figlia, nuora per l'Imperatore di Costantinopoli.

Anno 1077. È assediata la Città di Salerno dal Comandante Normanno Roberto, ed è presa da lui.

Anno 1078. È assediata Napoli dal Principe Riccardo, e minimamente presa: ed il Comandante Roberto assediò Benevento, ma venne dissipata dall'assedio di quello dal Conte Rodolfo Pipino, ed in questo anno morì il Principe Riccardo.

Anno 1079. Petrono entrò in Trani, e Bari si ribellò, respinto quindi il presidio del Comandante, e Baialardo figlio di Unfredo prese Ascoli. Ed è respinto l'Imperatore predetto Michele dal Regno, e Botoniate certamente è fatto Imperatore, il quale e rapì la moglie del predetto Michele, ed è abusato di quella, e vi fu in questo anno una mortalità di uomini a Matera.

Anno 1080. È rinvenuto il corpo del beato Canione ad Acerenza dall'Arcivescovo Arnaldo, e lo stesso Arcivescovo incominciò a costruire il nuovo Episcopio, cioè la Chiesa di Santa Maria Madre di Dio. Quest'anno la Città di Bari è ritornata in proprietà del Comandante Roberto, e lo stesso

Comandante assediò la Città di Taranto, e nel mese di Aprile la prese, e poi assediò Castellaneta, e la prese.

Anno 1081. Il Comandante Roberto entrò a Tricarico nel mese di Ottobre, e nello stesso mese di Archirizo scacciò verso il Re Michele degli Schiavi, e diede in moglie al figlio di quello sua figlia, ed il Comandante Roberto con l'Imperatore Michele fu cacciato da Otranto; ed inviate dapprima le navi nell'Isola di Corfù, che la presero, dove e la stessa piccola quantità con l'Imperatore venne trasferita, e posero nel mese di luglio prima l'assedio di Durazzo per mare, e per terra, il quale uno stuolo di Veneti venendo dissipò, ed aprì al mare Durazzo. In questo anno Botoniate divenne monaco, ed Alessio è eletto Imperatore ed il Re degli Alemanni Enrico venne a Roma, affinché cacciasse quindi il Papa Gregorio.

Anno 1082. Questo anno è compiuto dall'inizio del mondo 6281. Della fondazione di Roma 824. L'Imperatore Alessio riunito un grande esercito iniziò una guerra con il Comandante Roberto non lontano da Durazzo, e quindi fuggì contro, e caddero in questa battaglia più di 6.000 dei suoi, furono inoltre nel suo esercito 70.000 uomini, e dominando questo Imperatore Alessio, il Vescovo di Ruvo di nome Guisilberto donò al Priore di Montepeloso la chiesa di San Sabino, che è nella Città di Ruvo, il quale priore aveva tenuto ogni anno per quattro libbre di cera nel giorno di Sabato Santo, e mettere un uomo equestre alle sue spese, quando il Vescovo di Ruvo andava a Bari, o a Canosa, e nel mese di Gennaio il Comandante Roberto prese la Città di Durazzo per tradizione di tali Veneti: ed in questo tempo il predetto Re Enrico assediò Roma, affinché vi entrasse, e facesse lì Papa l'Arcivescovo di Ravenna, ma minimamente potette; ed il Comandante ritornando da Epidauro sotto letto a sé suo figlio Boemondo uscì attraverso Roma chiedendo aiuto a Papa Gregorio, quando il Re si trovava dalle parti della Lombardia, per debellare la Provincia di Matilde, la quale possedeva con il Papa Gregorio. In quest'anno Baiardo se ne uscì dall'Imperatore Costantinopolitano Alessio a causa dell'aiuto; ed in quell'anno il giorno 16 di Maggio è dedicato a Matera un nuovo Tempio in onore di Sant'Eustachio dall'Arcivescovo Arnaldo sotto il Signor Stefano Abate ed autore dello stesso Tempio.

Anno 1083. In quest'anno si compiono 517 anni dal quale entrarono i Longobardi in Italia, ed il Ciclo Solare 28 ed il Ciclo Lunare 17 ed il Ciclo Novennale primo, e la Luna Piatta... ed in questo tempo i Romani della società di Papa Gregorio discendendo i Legati discesero verso il predetto Re, il quale lo inviarono a Roma: ma il Comandante anticipando ciò diresse più di 30.000 soldati a Roma, 40 quelli a sé, e si sarebbe riconciliato al Papa, e la qual cosa è fatta. Il Re venendo a Roma, occupò tutta la regione al di là del Tevere, in cui si trovava il Tempio del Principe degli Apostoli e nel mese di Giugno, lasciato lì il suo presidio, ed il figlio nel castello, che lo stesso costruì proprio lì, per sconfiggere il Papa Gregorio, che era in Laterano, e nel monte Celio si conteneva, con quaranta assediati a Roma si rifugiò nelle parti della Tuscia; ed il Comandante nel mese di Maggio pose l'assedio nei pressi di Canne Città della Puglia, e nel mese di Luglio la prese.

Anno 1084. Il Comandante Roberto, riunita una moltitudine di Normanni, di Longobardi, e di altre genti, uscì attraverso Roma, affinché liberasse il Papa Gregorio prigioniero nel duro assedio, ciò ed è fatto; infatti venendo a Roma e

prese la massima parte della Città, e quindi virilmente estraendo il Papa da quella diresse con sé a Salerno.

Anno 1085. Il predetto Comandante con un grande apparato di navi, e con un innumerabile esercito di uomini venendo nella Città di Brindisi, disposta là una macchinazione navale il mare è entrato nell'Adriatico, ed uscì nell'Isola di nome Cassiope, dove uno stuolo di Veneti, ed il figlio del Comandante di Venezia con più navi era diretto verso il Comandante Roberto ma iniziata una battaglia in mare tra quelli, la vittoria concesse ai Normanni. In quella battaglia caddero più di 50.000 uomini; in seguito cinque navi, fatte prigioniere, e due sono state sommerse con gli uomini, così il quale da poter sguainare la spada del guerreggiatore, una voragine del mare avrebbe inghiottito quelli.

In questo anno nel mese di maggio il predetto Papa Gregorio quando ebbe dimorato a Salerno, chiuse il giorno estremo, al quale morente tanta grandine arrecava; ci fu una tempesta, affinché tutti disposti in questo modo ritenessero di intervenire alle turbini. Nel mese di Luglio quando già il detto Comandante ha dimorato nel luogo, il quale è detto, *sconfitti i Veneti*, dai Veneti vinti, ed il suo esercito è stanziato presso una tale Città da occupare nell'isola di Cefalonia, ma egli stesso avrebbe risieduto con una parte dell'esercito nel predetto luogo, preparandosi qualitativamente con un grande apparato di navi, ed una numerosa moltitudine di soldati fosse rivolto con le navi alla Regia Città, con la volontà del misericordioso, e Dio Onnipotente, il quale dissipa e respinge i pensieri, o i consigli dei Principi, non con la procedenza del suo ma a causa del rigonfiamento del ventre.

Anno 1086. Il figlio Ruggero del predetto Comandante Roberto è nominato Comandante.

Anno 1087. Nel mese di maggio il corpo del Beatissimo Nicola Arcivescovo di Mira da alcuni Baresi fu ablato dalla predetta Mira, trasferito a Bari, Capitale delle Città della Puglia. In questo stesso anno l'Abate Desiderio di San Benedetto di Monte Cassino, con il consenso di alcuni nobili Romani fu nominato Papa Romano, vivendo là l'Antipapa Clemente, il quale era stato Vescovo di Ravenna.

Anno 1088. Nel mese di Settembre ci fu un grande terremoto per tutta quanta la Puglia, così che in alcuni luoghi le torri, e le case furono ridotte in rovina; allora infatti iniziò una guerra tra il Comandante Ruggero, e suo fratello Boemondo, in questo anno è presa Siracusa, una volta Capitale della Sicilia, dal Conte Ruggero, nella quale si portano uomini adulti, e bambini, a causa della violenza dell'assedio.

Anno 1089. Fu fatto il Sinodo di tutti i Vescovi Pugliesi, Calabri, e Bruzi nella Città di Melfi, dove partecipò anche il Comandante Ruggero, con migliaia di Corniti di Puglia, e di Calabria, e di altre Province, nella quale è attestato, che Santa Trevia sia considerata da tutti i soggetti. In questo anno morì Orso Arcivescovo di Bari, ed a nome di Papa Urbano, venne nella Città di Bari, e consacrò lì il culto di San Nicola, e l'Arcivescovo Elia, vivendo allora il predetto Antipapa Clemente, ed il predetto papa Urbano consacrò la Chiesa Brindisina.

Anno 1090. Nel mese di Agosto, Acerenza nel modo di guardare è ridotta in cenere da se stessa, ed è morto il Principe Giordano.

Anno 1091. È giurato dai Normanni Trevia di Dio. *Cod. Andr. e fin ad O. C. dell'anno 6291 Epacta 19.*

Anno 1092. Quando è assediata la Città di Oria da Boemondo con l'aiuto di alcuni, gli Orietani dissiparono l'assedio, e lo stesso Boemondo chiedendo la fuga, tutto quanto il suo apparato, e presero le sue insegne.

Anno 1093. Prima dell'Indizione, dapprima morì la Badessa Eugenia del Monastero di Matera di San Benedetto nel mese di Ottobre, ed in quel mese il Papa Urbano<sup>46</sup> venne a Matera, e si fermò nel cenobio di Sant'Eustachio con una gran plebe di uomini.

Anno 1095. Nel mese di Aprile, nella notte del giorno 4 sono stati visti cadere dal cielo dei piccoli fuochi, quasi stelle per tutta quanta la Puglia, che riempirono tutta quanta la superficie della Terra, e da allora i popoli della Gallia incominciarono portando sull'omero destro il segno della Croce.

Anno 1096. Ruggero Conte di Sicilia con 20.000 Saraceni, e con una innumerevole moltitudine di altre genti, ed infiniti Conti della Puglia assediaron Amalfi, e quando là avrebbero preservata, subito con l'ispirazione di Dio, Boemondo con altri Conti, e più di 500 cavalieri facendosi il segno della Croce sopra un panno dell'omero destro abbandonarono l'assedio, e dileguandosi uscirono fuori dalla Regia Città, quaranta con l'aiuto dell'Imperatore Alessio combattendo con i pagani, combatterono presso Gerusalemme presso il Santo Sepolcro del nostro Redentore.

Anno 1097. Boemondo con il Conte di Sant'Egidio, e con il Conte di Normandia, ed altri Conti d'Occidente con una innumerevole moltitudine, nel mese di Aprile muovendosi dalla Regia Città si trasferirono, ed occuparono ogni terra, che i Turchi avevano distrutto, e fatta una guerra contro i Turchi, il Cristo concesse la vittoria ai suoi Cristiani. È attestato che fossero infatti 150.000 Pagani. Ciò è attestato vicino la Città di Nicea.

Anno 1098. Nel mese di ottobre apparve una stella Cometa, ed i Cristiani combattendo arrivarono fino ad Antiochia, e la assediaron, e nel mese di aprile facendo prigionieri morirono più di 60.000 uomini, e là commessa una battaglia i Cristiani vinsero, e caddero molte spoglie dei Turchi. Ed in questo anno fu presa Capua dal Conte Ruggero nel mese di Marzo.

Anno 1099. Nel mese di Ottobre il Papa Urbano riunì l'universale Sinodo nella Città di Bari, nella quale ci furono 185 Vescovi, e nel mese di Giugno nella festività di San Pietro Apostolo fu presa la Città di Gerusalemme dai Cristiani, e tutti quelli che là trovarono, uccisero. È attestato che là inoltre furono uccisi ventimila uomini, ed allora i Cristiani elevarono a sé il Re Gotofredo, il quale era stato Comandante degli Svevi<sup>47</sup>, e nel mese di Luglio il predetto Papa Urbano morì, e fu eletto Papa: Pasquale.

Anno 1100. È morto il predetto Gotofredo, gradito da Orso dal quale dapprima egli stesso era stato incoronato.

Anno 1101. È presa Cesarea dai Cristiani, e fu rasa al suolo, e nel mese di settembre è morto il Conte Goffredo, e suo figlio Alessandro<sup>48</sup> entrò a Matera, e ... iniziarono ad essere abitati dai Montesi. In questo anno morì Arnaldo, Arcivescovo di Acerenza, e Ruggero Conte di Sicilia nel mese di Luglio.

Anno 1102. Decima Indizione, nel mese di Novembre morì Stefano Abate di Matera, e gli successe l'Abate Simeone, e nel mese di Maggio fu eletto Pietro Arcivescovo di Acerenza.

*Fine del testo di Lupo Protospata*

## Note

<sup>1</sup> Zonara in questo anno imprime il sepolcro di Michele, e l'inizio del dominio di Basilio. Ma il calcolo dei Greci dissente dal calcolo dei Latini, come annota Baronio nel Tomo VII verso l'Anno di Cristo 610.

<sup>2</sup> Cod. Duc. Andr. Alo è nominato Principe di Bari.

<sup>3</sup> Ciò accade fino al calcolo dei latini, Anno 909 negli Atti dell'Abbazia di San Severino. Libro I.

<sup>4</sup> Cod. Andr. E quando fosse pervenuto alla Chiesa di San Pancrazio, un colpo di fulmine lo uccise. Summontius Lib. I Hist. Neap. Ex Cod. Andr. Prese la sua tomba del Re Abraham verso l'Anno 902.

<sup>5</sup> Avrò risposto for. 918, ma alla pagina seguente lo stesso numero 916 firma questo autore. Vid. Verso l'Anno 966.

<sup>6</sup> Cod. Andr. Commessa è la battaglia nella Città di Ascoli, tra Pandolfo che è preso prigioniero, e lo Stratego Ursileo che vi entrò.

<sup>7</sup> Cod. Andr. Per Landolfo hai Neldolfo: ma nel vizio, io considero, del bibliotecario.

<sup>8</sup> Cod. Andr. Itachel re degli Slavi scese con il suo esercito, e occupò Siponto, nel mese di luglio, il giorno di Santa Felicità.

<sup>9</sup> Cod. Andr. Il Principe dei Longobardi.

<sup>10</sup> Cod. Andr. Nel mese di luglio, giorno 3, feria, ora.

<sup>11</sup> Riguardo a questa escursione degli Ungari, Sigonio Libro 6.

<sup>12</sup> Cod. Andr. Platopondio.

<sup>13</sup> Cod. Andr. Recinto di buoi.

<sup>14</sup> Por. Melesiano, lo stesso che sopra verso l'anno 900.

<sup>15</sup> Cod. Andr. Marraccio de Cremero, e Fesulo sono bruciati a Bari.

<sup>16</sup> Cod. Andr. Adrasco.

<sup>17</sup> Cod. Andr. Zotrobome.

<sup>18</sup> Cod. Andr. Manuele.

<sup>19</sup> Cod. Andr. Non aggiunge; il Maestro.

<sup>20</sup> Ciò ritengo dalla spedizione presa in Italia: infatti alcuni storici acconsentono tutti che i Longobardi avessero fatto il loro ingresso in Italia con Alboino nell'Anno 568, il giorno 2 del mese di aprile, nella 2 feria dopo Pasqua.

Così infatti io ritengo questo scrittore tra l'Anno 1083. Ma anche noi possiamo dire (ciò forse sarebbe proprio nella mente di Lupo Protospata) che i Greci, come osserva acutamente Eruvarto, occupassero circa il biennio dell'Epoca di Cristo. In seguito fu facile, questo scrittore sbagliasse, il Ciclo corrotto del libraio di Dionisio: ciò pensiamo sia in Beda, Tomo 3. Lì infatti, il Ciclo di Dionisio ha Pasqua Calende di aprile non nell'Anno 568, come riferisce Paolo

Diacono nel Libro 2 Capitolo 7, ma nell'Anno 566. Veda il Lettore, quanti riferisce di avere i libri emendati.

21 Cod. Andr. Combattè contro Bulcassimo Re dei Saraceni, e lo uccise, ed in quella guerra morirono 40 mila uomini.

22 Cod. Andr. 14 mila Saraceni dei quali il Comandante si chiamava Bucobolo: ed Ottone mandò in aiuto 6 mila dei suoi: inseguendo gli Agareni fino a Taranto.

23 Cod. Andr. Anno 975 muore Passaro Protospatario. Ismaele fu ucciso, e Zaccaria prese Bitonto.

24 Cod. Andr. Anno 981 i Sipontini e gli Ascolani si affrontano in guerra nella Valle di Sentillo.

25 Cod. Andr. Chi e prima.

26 Cod. Andr. La Città Santa di Gerace.

27 Cod. Andr. Sergio Protospatario.

28 Cod. Andr. Adralisto da Nicola de Crito.

29 Cod. Andr. e Pietro Porfiro.

30 Cod. Andr. il Conte Oto.

31 Cod. Andr. Basichio Caico.

32 Cod. Andr. Tratamoro.

33 Cod. Andr. in Puglia.

34 Cod. Andr. Cursiza.

35 Cod. Andr. da Fierada suo consubrinò figlio Arronte.

36 Cod. Andr. il Catapano Basilio.

37 Cod. Andr. riguardo a Zapoterico.

38 Cod. Andr. Raica.

39 Cod. Andr. con Cafaro de Crito.

40 Cod. Andr. Corigliano.

41 Cod. Andr. Corbachia.

42 Cod. Andr. di Cisigno.

43 Cod. Andr. Protocapano.

44 Cod. Andr. Anno 1039 morì ad Ascoli il Catapano Niceforo il giorno 11 di gennaio, e il giorno 5 di marzo fu ucciso Michele da Cato, il quale e Chirofato avevano chiamato, sotto il castello di Mottola. E lo stesso e tutti gli altri il settimo giorno vennero a Bari, uno con Argiro figlio di Melo, e costui Argiro fece prigioniero Musandro, uomo tra quelli primario, e lo trasse in carcere. Ed al contrario Romano di Matera assediò Argiro a Bari, e sconfisse Musandro con le mani, ed entrò a Bari con lui.

45 Cod. Andr. Anno 1041 Michele Protospatario discese dalla Sicilia in Lombardia, e quindi in Puglia. Egli aveva anche chiamato Dulchiano; e nel mese di novembre uscì da Ascoli, ed entrò a Bari: ed egli desiderò sospendere quattro cittadini baresi primari, sopra il muro della porta bitontina. Ed il giorno 17 di marzo una con il longobardo Arduino riunì l'esercito nella città di Melfi; e nella terza fiera, presso il fiume di Benevento fu dichiarata da quelli la guerra con i Normanni: e morirono molti Greci, Russi ed Ossacani. Dulchiano però con i rimanenti del suo esercito fuggì a Monte Peloso.

In seguito il giorno 4 del mese di marzo, riuniti tutti i Greci presso il fiume Ofanto sotto il Monte al maggiore fu commessa un'atroce guerra, nella quale anche i Greci furono sconfitti: ed i più di natalità, Ossacani, Russi, Calabri, Longobardi ed Apuli furono uccisi. E là il Sacerdote Angelo fu sepolto, e l'Arcivescovo Stefano di Taranto. E quelli raccontano, che guerra sarebbe stata, quel giorno avesse ucciso circa quattromila Normanni, e ottomila Greci, che aggiungo furono consumati affinché alcuni servitori di Michele già detti sarebbero rimasti vivi: ad essi

semi-vivi a causa dell'impeto crudele dei Normanni. Chiese aiuto quindi dalla Sicilia ai soldati sussidiari e Calabri contro Macedonio, e Paolo. I quali riuniti con gli altri in Catena di Monte Peloso, ecco che discese in Puglia il Catapano figlio di Budiano; e Michele per desiderio dell'imperatore in Sicilia, da dove egli era venuto, ritornò.

<sup>46</sup> Da queste parole Agnello Pacca, uomo erudito, arguisce l'Autore di questa Cronaca che fosse un Cittadino Materano, ma io nientemeno giudico che possa essere Barese. Come sarà, certamente è visto che fosse Pugliese.

<sup>47</sup> Cod. Andr., Comandante degli Elvesi.

<sup>48</sup> Cod. Andr., Alessio.

## APPENDICE

*Di autore incerto, è il Codice papiraceo di Ruvo.*

Anno 1212. Successe Federico Secondo Imperatore, fu confermato da Papa Onorio, morì nell'anno 1253.

Anno 1253. Successe Corrado, regna un solo anno, fu ucciso con il veleno da Manfredi.

Anno 1253. Successe Manfredi, regna 13 anni. Fu scacciato da Carlo, il quale regna 17 anni.

Anno 1267. Carlo fratello di Ludovico fu fatto Re da Clemente Quarto, affinché sciogliesse 40.000 aurei in difesa del feudo.

Anno 1281. Questo Carlo fu intitolato Re di Gerusalemme a causa di Maria figlia del Re di Antiochia.

Anno 1284. Successe, e nel Regno d'Ungheria per la moglie, regna 26 anni. Morì nell'anno 1309.

Anno 1309. Successe Roberto, regna 33 anni. Sepolto in Santa Chiara.

Anno 1333. Andrea fratello del Re d'Ungheria, regna 3 anni. Fu fatto perire nell'acqua, è sepolto nell'Episcopato Napoletano nella Cappella di San Luigi, dove è sepolta sua moglie Giovanna.

Anno 1347. La predetta Giovanna sposata con un altro congiunto, con il quale visse 26 anni. Adotta Ludovico Andegavense, dà Avignone alla Chiesa, e la Chiesa rilascia il censo.

Anno 1365. Clemente Quarto alla quarta Calenda di Luglio, nel primo anno del suo Pontificato concesse in perpetuo questo Regno al Signor Carlo Conte di Andegava figlio del Signore Ludovico Ottavo del RE dei Franchi fratello di San Ludovico.

Anno 1380. Carlo nato nel genere Regio dal primo Carlo, successe ed uccise la Regina.

Anno 1382. Successe nel Regno d'Ungheria, e fu ucciso per dolo nel 1383.

Anno 1383. Successe Ladislao, regna 29 anni. Muore a causa del veleno nell'anno 1414. È morto in Castronuovo ma è sepolto a San Giovanni a Carboneto.

Anno 1414. Successe Giovanna Seconda, regna 21 anni, ripudia il marito Giacomo de Marca. Fu diviso il Regno. Alcuni, e parecchi seguirono Alfonso, altri invece Ludovico di Andegava.

Anno 1433. Il 15 Dicembre la figlia del Re Cattolico venne a Napoli per far visita alla predetta Regina.

Anno 1434. Il 26 Novembre giorno di Domenica, muore Ludovico Terzo unico figlio della Signora Regina, Comandante di Calabria e di Andegavia.

Anno 1435. Il 2 Febbraio alle ore tre di notte morì la Regina Giovanna Seconda sepolta nell'Annunziata; lasciato... ed ai governatori del Regno. Pubblicamente il Titolo della Giustizia era in questo modo: sotto la Regina è

governata la Repubblica del Regno di Sicilia, o degli ordinatori della Regina memoria attraverso la Serenissima Regina d'Ungheria, di Gerusalemme, e Regina di Sicilia nel primo anno. Per detta morte succedono Renato di Andegavia, ed Alfonso adottivi.

Anno 1435. Venne Alfonso il 5 Agosto e fu rapito da Giovanna.

Anno 1438. Il 19 Maggio venne Renato a Napoli, e regna 7 anni con infiniti mali.

Anno 1438. Il 3 Agosto Renato va al campo contro Apruzio per riappacificare il Regno; l'ultimo giorno di Settembre viene liberato per assediare Napoli; il giorno 17 Novembre dello stesso anno presso Sant'Angelo in Arena viene ucciso l'Infante di Castiglia fratello di Alfonso per un colpo di bombarda, sepolto nel Monastero del Carmelo, a causa di ciò discese dall'assedio il 29 dello stesso mese, e fu fatto prigioniero.

Anno 1442. Il 2 Giugno entrò Alfonso attraverso il pozzo presso Santa Sofia, nella casa di Citello, espulso Renato, che fuggì sulla nuova parte alta della città, e quindi per mare incominciò a regnare dal giorno della morte della Regina.

Anno 1452. L'Imperatore Federico venne a Napoli con grandi trionfi.

Anno 1456. Il 5 Dicembre, all'ora undicesima un grande Terremoto, che si propagava in alcune terre soltanto, e massimamente pose dei danni a Napoli, e distrusse la chiesa di San Giovanni Maggiore, ed altre case.

Anno 1459. Il Re Ferdinando Primo cavalcò verso la Città, regna 26 anni.

Anno 1459. Il 25 di Ottobre. L'Armata del Comandante Giovanni figlio di Renato con 19 Triremi apparve nella marittima Napoli, nella Dogana del Sale, e si ritirò inglorioso.

Anno 1465. Venne a Napoli Ippolita Sforza moglie di Alfonso Secondo.

Anno 1470. Eleonora figlia di Ferdinando sposò Ercole Estense.

Anno 1476. Beatrice d'Aragona figlia di Ferdinando sposò il Re d'Ungheria il 18 di Settembre, uscì verso il marito.

Anno 1477. Il primo di Settembre Giovanna Terza sorella del Re Cattolico, moglie di Ferdinando Primo venne per il marito.

Anno 1480. Otranto fu presa dai Turchi il 27 Luglio.

Anno... Il 25 di Gennaio, Ferdinando Secondo cavalcò verso il Re, e condusse Giovanna Quarta Infanta sua amata, e figlia di Ferdinando Primo dalla moglie Giovanna Terza.

Anno 1484. Il 22 Agosto muore Papa Sisto. In quell'anno il 25 di Agosto venne a Napoli il Signor Francesco d'Aragona figlio del Re Ferdinando.

Anno 1490. Il Regno di Granada è preso.

Anno 1494. Il 25 di Gennaio muore Ferdinando Primo, ed è sepolto nella Tribuna di San Domenico, dove ed era il cadavere di Alfonso. In questo anno fu scoperto a Taranto il libro di San Cataldo consistente in tre lamine di piombo, come si può vedere, due estreme semi-scritte, e la media scritta da entrambi i lati, il quale fu presentato al Signor Re, parlando della repentina morte di detto Re, e così fu, repentinamente morto. In quel giorno Alfonso Secondo dalla prima moglie cavalcò il Re, e nello stesso anno si legge incoronato attraverso i legati nell'Episcopato con grande trionfo.

Anno 1495. Alfonso la venuta dei Galli, diffidando dell'aiuto dei Magnati, che lo avevano ascoltato, spentamente rilasciò al figlio il Regno, egli stesso discese in Sicilia... dove morì a Messina. Il 23 di Gennaio discese a Napoli.

Anno 1495. Carlo Ottavo con 80.000 armati, presa anche Gaeta, ugualmente devastata, e data nel sangue ai soldati, ottenne il Regno, cacciò Ferdinando ad Ischia, entrò a Napoli il 22 Febbraio in Castel Capuano. Sanò più Napoletani dal morbo degli Scrofulari. In quell'anno poiché i Cittadini Napoletani non potevano soffrire le ingiurie dei Galli, il 7 luglio raggiungendo con una flotta il re Ferdinando Secondo, accolsero attraverso la Porta del Mercato, trucidati lì i Galli; e lo stesso Carlo contro la Gallia si salvò, alcuni di quello, e fosse fatto con il suo esercito.

Anno 1496. Il 7 di Ottobre muore lo strenuissimo Ferdinando Secondo, ed è sepolto in San Domenico; in quell'anno rese uguale il Re Federico nella Città di Capua, poiché a Napoli c'era la Peste. Regna 4 anni con la Serenissima moglie Isabella Benci, dalla quale fece nascere tre figli maschi, e due femmine, cacciato andò dal Re Ludovico, per caso prima la sua casa bruciata dal fuoco, dopo morì.

Anno 1502. Il 4 Agosto essendo alleati contro Federico: Ludovico Re di Francia, Comandante di Milano, e Ferdinando il Cattolico; e con la moglie, inviato il Signore di Obegno attraverso la Francia con un grande esercito a Napoli, e con Consalvo Ferdinando con l'altro in Calabria ottengono il Regno. È fatta così la divisione del Regno, fatta dedizione di Napoli. Capua è predata attraverso i Galli, non volendo concedersi i Cittadini.

Anno 1503. Poiché il Regno non prese due, commesse più stragi, il giorno di Venerdì di Aprile, sconfitti i Galli a Cerignola, quindi nel mese di Dicembre nel Garigliano. Pertanto con un vittorioso esercito, entrò a Napoli. Per il Re il Grande Capitano, il 16 Maggio il giorno di Marte alla ventesima ora e quindi in un solo giorno, quasi per due ore prese la nuova rocca: le altre si concessero.

Anno 1503. Nel mese di Dicembre si è avuta la notizia della morte della Regina Isabella, essendo in vita la figlia Giovanna, e Ferdinando prese in moglie un'altra.

Anno 1506. Il primo Novembre del giorno di Domenica vennero nel Regno: il Re Cattolico e la Regina Germana di Foix sua moglie con quattordici triremi, ed altre navi; entrò nella Città essendo rotta la porta, sotto il pallio d'oro, e gli archi trionfali attraverso tutta la città ostentando gioia, diede a lui tutte le gabelle, che riebbe per 30.000 aurei. Nello stesso anno il 4 Giugno discesero il Re e la Regina con la cura dell'Illustrissimo Gran Capitano, essendo rilasciato Giovanni d'Aragona Conte di Ripercursia nel Regno.

Anno 1507. Il 16 Maggio è catturato con i pesci a Napoli con 100 contari, da cui è fatto l'olio.

Anno 1508. Il 14 Settembre ritornò a Napoli la Serenissima Regina Beatrice d'Ungheria. Morì, ed in San Pietro Martire fu sepolta, quando per prima fosse venuta dall'Ungheria.

Anno 1511. Il 2 Novembre il Viceré del Regno discese a Bologna con l'esercito per l'aiuto della Chiesa contro i Galli.

Anno 1513. Il 21 Febbraio muore il Papa Giulio Secondo alla sesta ora. In quell'anno il 21 Marzo è nominato Papa Giovanni de Medici, che acclamato Pontefice dalla Nazione Fiorentina, fu chiamato Leone X.

Anno 1514. Nel mese di Novembre il Tevere inondò, ed in quell'anno il 2 di Dicembre Isabella d'Este figlia di Eleonora d'Aragona e moglie del Marchese di Mantova, a cavallo venne a Napoli per vedere la Regina e discese a Napoli il 15 dello stesso mese.

Anno 1516. Il 23 di Gennaio morì il Re Cattolico, ed in quel giorno successe Giovanna, e Carlo suo figlio maggiore.

Anno 1517. Il 7 Gennaio giorno di Mercurio, alla prima ora di notte muore Giovanna Terza, sorella del Re Cattolico.

Anno 1518. Il 28 di Agosto, muore Giovanna Quarta figlia della predetta Giovanna Terza, il giorno di Sabato.

Anno 1519. Il 12 Gennaio muore l'Imperatore Massimiliano. Nello stesso anno il 7 Luglio è avuta la notizia per lettera, qualitativamente è eletto Re dei Romani, ed Imperatore.

FINE DELL'APPENDICE AL PROTOSPATA

## Catalogo Libryd-Scri(le)tture ibride

- Raffaele Giura Longo, Lamisco, 2015 (1999)
- Luigi De Fraja, Il convitto nazionale di Matera, 2016 (1923)
- Luigi De Fraja, Il nostro bel San Giovanni, 2016 (1926)
- Francesco Paolo Festa, Notizie storiche della città di Matera, 2016 (1875)
- Barone Pio Battista Firrao, Narrazione descrittiva della festività per la solenne coronazione di Maria SS.ma della Bruna protettrice della città di Matera, 2016 (1843)
- Giuseppe Gattini, La Cattedrale illustrata, 2016 (1913)
- Domenico Ridola e la ricerca archeologica a Timmari. Forma e linguaggi, 2016
- Francesco Paolo Volpe, Cenno storico della Chiesa Metropolitana di Matera, 2016 (1847)
- Francesco Paolo Volpe, Saggio intorno agli schiavoni stabiliti in Matera nel secolo XV, 2016 (1852)
- Maria Stella Calò Mariani, Carla Gugliemi Faddi, Claudio Strinati, La Cattedrale di Matera dal Medioevo al Rinascimento, 2017 (1978)
- Giuseppe Pupillo e Operatori C.R.S.E.C. BA\_7, Altamura, Immagini e Descrizioni Storiche, 2017 (2007)
- Francesco Paolo Volpe, Memorie storiche, profane e religiose sulla città di Matera, 2017 (1818)
- Archivio Storiografico di Raffaele Giura Longo, 2017
- Raffaele Giura Longo, Società e storiografia degli ultimi 150 anni a Matera, 2017 (1967)
- Raffaele Giura Longo, Per una storia del movimento cattolico in Basilicata, 2017 (1966-1967)
- Raffaele Giura Longo, Note storiche sulla Banca Popolare del Materano, 2018 (1967)
- Raffaele Giura Longo, Una inesistente lucanità, 2018 (1991, 2006)
- AA. VV., Fiori spontanei di Murgia, 2018 (2006)
- Raffaele Giura Longo, Le origini del Liceo E. Duni, 2018 (1965)

- Domenico Ridola, *Le grandi trincee preistoriche di Matera*, 2018 (1926)
- Raffaele Giura Longo, *I Sassi: da museo a città*, 2018 (2001)
- Giacomo Racioppi, *Origini storiche basilicatesi investigate nei nomi geografici*, 2018 (1876)
- Francesco Nitti, *Scuola e cultura a Matera dall'Ottocento a oggi*, 2018 (1956)
- Raffaele Lamacchia, *I cinquant'anni della Biblioteca Provinciale di Matera*, 2019 (1987)
- Giuseppe Gattini, *S. Eustachio principal patrono della città di Matera*, 2019 (1917)
- Giuseppe Gattini, *Vita di S. Eustachio*, 2019 (1991)
- Daniela Giovinazzi, *La "legenda" greca di S. Eustazio*, 2019 (1995)
- Giacomo Racioppi, *Storia dei popoli della Lucania e della Basilicata*, 2020 (1902, 2a ed.)
- Francesco Nitti, *Le Giornate di Matera-Settembre 1943*, 2020 (1954)
- Francesco Paolo Volpe, *Esposizione di talune iscrizioni esistenti a Matera e delle vicende degli Ebrei nel nostro Reame*, 2020 (1844)
- Giuseppe Siggillino, *Monsignor Di Macco. Un Arcivescovo onorato dal popolo e dimenticato dal clero*, 2020
- Francesco Paolo Volpe, *Descrizione ragionata di alcune Chiese de' tempi rimoti esistenti nel suolo campestre di Matera*, 2020 (1842)
- Eustachio Verricelli, *Cronica de la Città di Matera nel Regno di Napoli (1595 e 1596)*, 2020
- *La città – Rivista di Architettura, Urbanistica, Politica – N. 1 – Luglio 1959*
- Federico Bilò e Ettore Vadini, *Matera e Adriano Olivetti. Conversazioni con Albino Sacco e Leonardo Sacco*, 2021 (2013)
- Vincenzo Baldoni, *Palazzo Lanfranchi. Appunti sui rinvenimenti nel corso del restauro*, 2021 (1990)
- Michele Valente, *Evoluzione socio economica dei Sassi di Matera nel XX secolo*, 2021 (2007)

## Energheia

**Energheia** — *Ενέργεια*, termine greco con cui Aristotele indicava la manifestazione dell'essere, l'atto — è nata nel 1989 svolgendo l'attività di produzione culturale nell'ambito della ricerca e della realizzazione di iniziative legate a nuovi strumenti di espressione giovanile.

Accanto all'omonimo Premio letterario, diffuso su tutto il territorio nazionale, con le sue diverse sezioni — arrivato, nel 2019, alla sua XXV edizione — l'associazione ha allargato i suoi confini nazionali, promuovendo il **Premio Energheia Europa** nei Paesi europei e il **Premio Africa Teller** rivolto ai Paesi africani, con l'intento di confrontarsi con le "altre culture", in un percorso inverso al generale flusso di informazioni.

L'associazione annovera tra le sue produzioni culturali la pubblicazione delle antologie **I racconti di Energheia** e **Africa Teller**, ovvero la silloge dei racconti finalisti delle varie edizioni del Premio in Italia e in Africa.

Il sodalizio materano, inoltre, pone fondamentale risalto alla produzione di **cortometraggi** — tratti dai racconti designati dalle Giurie del Premio nel corso degli anni — dove la parola scritta si trasforma in suoni e immagini.

**Onde Lunghe**, guida all'ascolto della musica raccontata, le **Escursioni di Energheia**, tra natura e cultura e **Libryd-Scri(le)tture Ibride**, sono le ultime attività intraprese.

Il simbolo dell'Associazione raffigura la fibula a occhiali, antico monile fabbricato in diversi metalli in uso nelle civiltà pre-elleniche della Lucania e risalente all'età del ferro IX-VII secolo a. C.

### *Libryd-Scri(le)tture ibride*

Associazione Culturale Energheia – Matera

Via Lucana, 79 – Fax: 0835.264232

sito internet: [www.energheia.org](http://www.energheia.org)

e-mail: [energheia@energheia.org](mailto:energheia@energheia.org)

facebook.com: [premio energheia](https://www.facebook.com/premioenergheia)

twitter: [PremioEnergheia](https://twitter.com/PremioEnergheia)